



**COMUNITÀ MONTANA
VALLE BREMBANA**

Provincia di Bergamo

**Programma Integrato di Sviluppo Locale
PISL Montagna
della
Comunità Montana Valle Brembana**

**“QUALITA’ della VITA,
QUALITA’ dell’AMBIENTE
e COMPETITIVITA’ del SISTEMA LOCALE”**

INDICE

PREMESSA	<i>pagina</i> 1
SEZIONE I	
Inquadramento generale e analisi SWOT	
A) IDENTIFICAZIONE DELL' AREA DI INTERVENTO	6
B) ANALISI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	8
C) ANALISI TERRITORIALE	14
D) ANALISI SWOT	22
SEZIONE II	
Programmazione strategica e progetti	
A) LINEE STRATEGICHE D'INDIRIZZO E SVILUPPO LOCALE	27
B) STRATEGIA COMPLESSIVA: OBIETTIVI E AREE STRATEGICHE D'INTERVENTO	30
C) CORRELAZIONE FUNZIONALE E DESCRIZIONE SINTETICA DEI PROGETTI	33
SEZIONE III	
Piano finanziario, crono programma e sostenibilità ambientale	
A) IL PIANO FINANZIARIO	40
B) CRONOPROGRAMMA	46
C) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	50
ALLEGATI:	
<ul style="list-style-type: none"> • Verbali: <i>Tavolo di confronto territoriale</i> del 04.11.2011 <i>Tavolo provinciale</i> del 09.11.11 • Delibere: Giunta Esecutiva n..... del 03.11.11 (approvazione bozza PISL) Assemblea n del 25.11.11 (Approvazione definitiva PISL) • Allegati: <ol style="list-style-type: none"> 1) Scheda di riepilogo 2) Schede di progetto 3) Studi di fattibilità e Progetti 	

PREMESSA

Regione Lombardia con L.R. 11/2011 art. 10 commi 2 e 3 ha modificato l'articolo 5 della l.r. 25/2007 disponendo che le comunità montane presentino per il proprio territorio un Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL), denominato PISL Montagna.

La Comunità Montana di Valle Brembana ha conformemente e pienamente assolto le funzioni e compiti propri assegnati da Regione Lombardia ovvero con riferimento alla fase di programmazione e concertazione territoriale:

1. Convocare un tavolo di confronto ed invitare i soggetti territoriali rappresentativi del sistema istituzionale, economico e sociale della zona omogenea di riferimento al fine di presentare la strategia complessiva e le linee di indirizzo del PISL e comunicare le modalità di formalizzazione delle proposte di interventi per l'attuazione del PISL.
2. Valutare le proposte pervenute e redigere la prima bozza di PISL in riferimento alla strategia ed alle linee di indirizzo del PISL;
3. Approvare la bozza di PISL in Giunta esecutiva;
4. Organizzare almeno un incontro a livello provinciale ("Tavolo PISL Montagna") con Regione Lombardia e le altre CCMM della Provincia per presentare la bozza di proposta e per un confronto/valutazione con Regione Lombardia svoltosi in data 08 Novembre 2011;
5. Entro il 30 Novembre 2011:
 - Redigere la versione definitiva del PISL;
 - Approvare il PISL in Assemblea;
 - Trasmettere il PISL a Regione Lombardia.

A seguito dell'incontro del 26 settembre 2011 presso lo STER di Bergamo per illustrare le attività da svolgere nell'ambito della predisposizione del PISL Montagna, in ottemperanza al punto 6.5.1 della D.G.R. 4 agosto 2011, n. IX/2096, la Comunità Montana Valle Brembana - con nota prot. n. 9585 del 27.09.2011 e apposito invito trasmesso ai soggetti i soggetti territoriali rappresentativi del sistema istituzionale, economico e sociale della propria zona omogenea e pubblicato sia sul sito internet sia all'albo on line e cartaceo della Comunità Montana Valle Brembana - ha convocato per il giorno **04 ottobre 2011** presso la propria sede in Piazza Brembana il **Tavolo di confronto territoriale** di cui si allega il relativo verbale, al fine di presentare la strategia complessiva, le linee di indirizzo del PISL Montagna e le modalità di acquisizione delle proposte d'intervento aventi rilevanza vallare e finalità compatibili con la Lr 25/2007 oltre che con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale e locale vigenti.

A seguito del *Tavolo di confronto* entro il termine fissato al 18 ottobre 2011 si sono acquisite le proposte progettuali del territorio e si è quindi proceduto alla **approvazione della prima bozza del PISL Montagna 2011/13 nella Seduta della Giunta Esecutiva del 03.11.11, ato n. 2/39.**

Successivamente, attraverso l'**incontro a livello provinciale** avvenuto in data **9 novembre 2011** con le STER di Bergamo e le altre comunità montane della provincia si è proceduto al confronto/valutazione sulla bozza di proposta di PISL e alla selezione e definizione puntuale delle relative proposte pervenute dal territorio, in ottemperanza al disposto 6.5.6 della dg.r. 20/96 succiata.

Alla luce del processo di confronto, concertazione e programmazione territoriale appena descritto, entro i termini fissati al 30 Novembre 2011, si è quindi proceduto alla stesura e **redazione definitiva del presente PISL Montagna Valle Brembana, alla sua approvazione in Assemblea avvenuta in data 25.11.11 e alla sua formale trasmissione a Regione Lombardia.**

Fin dall'inizio del processo di confronto, concertazione e programmazione territoriale –in armonia con le finalità della L.R. 25/2007 ovvero per migliorare l'attrattività dei territori montani, accrescere la qualità della vita, l'accessibilità e lo sviluppo economico e sociale, e in conformità a quanto dettato dalle linee guida e considerando che la Comunità Montana di Valle Brembana ha sempre coinvolto il privato-sociale nell'attuazione di molte iniziative svolte nell'ambito della stessa legge regionale– si è evidenziata la necessità di **prevedere e individuare interventi che presentino la massima coerenza con la programmazione regionale e locale**, a partire da:

1. il **Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico** (PSSE), adottato dall'Assemblea della Comunità Montana con delibera n.15 del 16.03.2001;
2. la programmazione regionale con particolare attenzione all'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Bergamo** (AQST), al **Programma di Sviluppo Turistico** (PST) del Sistema turistico delle Orobie Bergamasche e ai **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale** (PLIS) esistenti sul territorio;
3. l'**Accordo di Programma** per l'approvazione del **Piano di Zona della Valle Brembana ex L. 328/00** nell'ambito delle azioni finalizzate al conseguimento di adeguati livelli di assistenza socio sanitaria;
4. il **Piano di Sviluppo Locale** (PSL) PSR 2007/2013 del Gruppo d'Azione Locale Valle Brembana (GAL) e i **Piani di indirizzo forestale** con riferimento al settore agricoltura e forestazione.

Di particolare interesse e attenzione è stata altresì la volontà di privilegiare e favorire fattivamente e dare quindi concreta attuazione al "**Patto dei Sindaci**" della Provincia di Bergamo: 110 Comuni della Provincia di Bergamo aderiscono al Patto dei Sindaci "**Covenant of Mayors**" e sono chiamati a raccogliere la sfida della riduzione del 20% delle emissioni di CO entro il 2020 sul proprio territorio, mediante la programmazione e l'attuazione concreta di misure ed azioni.

Si è altresì inteso privilegiare interventi di **rilevanza e interesse comprensoriale e/o sovra comunale**, per i quali fosse accertata la **conformità urbanistica e la disponibilità delle aree e degli immobili**, e preferibilmente per i quali la stessa **comunità montana** potesse svolgere il ruolo di **attuatore nonché stazione appaltante** per le procedure di appalto, esecuzione di lavori pubblici o la fornitura di beni o servizi.

Si è altresì inteso focalizzare l'attenzione sulle seguenti **linee di indirizzo e/ obiettivi strategici**:

- conseguimento di adeguati livelli di assistenza socio-sanitaria anche attraverso l'attivazione di servizi di telemedicina;
- miglioramento del sistema della viabilità locale e del trasporto pubblico locale;
- conservazione ambientale e difesa del suolo, nonché utilizzo ecocompatibile delle risorse montane;
- valorizzazione dei beni ambientali e storico-culturali;
- sviluppo del turismo sostenibile;
- sostegno delle forme di collaborazione tra diversi soggetti pubblici e privati, anche in relazione a quanto stabilito dalla legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia);
- incentivazione dell'imprenditoria, in particolare giovanile e femminile;
- diffusione dell'informatizzazione a banda larga e dei servizi ad essa connessi al fine di limitare il *digital divide* ovvero migliorare l'accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione;
- diffusione dell'uso di energie alternative e rinnovabili.

La Comunità Montana di Valle Brembana ha d'altra parte e storicamente privilegiato, anche rispetto agli investimenti meramente infrastrutturali, investimenti di natura socio assistenziale e inerenti la valorizzazione del capitale umano ritenendo che il maggior deficit territoriale sia costituito in particolare dalla mancanza di servizi che non consentono il permanere delle persone sul territorio e quindi lo stesso presidio ambientale e territoriale. Per questo ha inteso orientare gli interventi e relativi investimenti anche nello sviluppo dei richiamati settori socio economico e sul capitale umano. Da anni infatti, attraverso l'attuazione di progetti finanziati sulla stessa L.r. 25/07, è stato possibile incrementare il livello dei servizi sociali nell'intero territorio vallare riuscendo a coprire anche le zone più marginali che spesso sono espressione di maggiori bisogni da parte delle fasce deboli della popolazione.

Le proposte progettuali sulla base delle linee d'indirizzo richiamate precedentemente sono state quindi declinate in specifiche **Aree strategiche d'Intervento** associate a specifici **obiettivi generali e/o strategici**:

AREE STRATEGICHE D'INTERVENTO	OBIETTIVI GENERALI e/o STRATEGICI
Area socioeconomica e socio-assistenziale: disabilità, fragilità e marginalità sociale	Sviluppo e sostegno di strutture, servizi, reti di servizi, inserimento lavorativo e mobilità locale di soggetti caratterizzati da fragilità sociale e disabilità
Area presidio, salvaguardia e sicurezza del territorio	Mitigazione dei rischi naturali, difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico
Area ambiente, innovazione e energia sostenibile	Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, innovazione e riduzione del <i>digital divide</i>
Area valorizzazione patrimoni ambientali e culturali e sviluppo del turismo sostenibile	Valorizzazione delle vocazioni turistiche della Valle Brembana e sviluppo del turismo ambientale, rurale e sportivo in un'ottica di sviluppo di una accessibilità, fruizione e mobilità sostenibile

Il PISL Montagna della Valle Brembana ha altresì previsto - stante la dotazione finanziaria assegnata e in un'ottica di eventuali economie e successive periodiche rimodulazioni dopo congrue verifiche e monitoraggi su avanzamenti fisici e finanziari degli stessi interventi - innanzitutto **13 interventi ammissibili e finanziabili** e **12 interventi ammissibili e ad oggi non finanziabili**.

Tabella 0.1 - Interventi ammissibili a finanziamento

ID	TITOLO DEL PROGETTO	COSTO DEL PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	€ 220.000,00	€ 220.000,00
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	€ 225.000,00	€ 225.000,00
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	€ 178.000,00	€ 133.000,00
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	€ 232.000,00	€ 222.000,00
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione dissesto idrogeologico	€ 489.000,00	€ 450.000,00
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	€ 65.000,00	€ 50.000,00
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	€ 280.000,00	€ 201.000,00
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	€ 70.000,00	€ 50.000,00
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico	€ 520.000,00	€ 400.000,00
10	Fibra ottica in Valle Brembana	€ 630.000,00	€ 100.000,00
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	€ 110.000,00	€ 110.000,00
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	€ 106.432,38	€ 42.572,00
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	€ 300.000,00	€ 300.000,00
14	Sentierando in Valle	€ 100.000,00	€ 80.000,00
15	Sistemazione e completamento della strada agro-silvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	€ 300.000,00	€ 240.000,00
16	Percorso tra Acqua e Terra	€ 150.000,00	€ 100.000,00
17	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	€ 75.000,00	€ 50.000,00
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica	€ 120.000,00	€ 96.000,00
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	€ 55.000,00	€ 45.000,00
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	€ 4.712.728,00	€ 500.000,00
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	€ 1.040.892,00	€ 500.000,00
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	€ 120.000,00	€ 60.000,00
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	€ 400.000,00	€ 200.000,00
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	€ 290.000,00	€ 200.000,00
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza strada di collegamento alla località Ceresola	€ 150.000,00	€ 135.000,00
TOTALE		€ 10.939.052,38	€ 4.709.572,00

Il presente documento si articola su una struttura che privilegia una trattazione sintetica e snella comprendente una sezione d'inquadramento territoriale anche se facoltativa e per lo più predisposta forzatamente su dati del censimento 2011, ma ancora rispondenti alla realtà della Valle Brembana.

Nel dettaglio il presente documento è così composto:

- **Sezione I – Inquadramento generale e analisi Swot:** in cui si procede sinteticamente all'analisi del territorio di riferimento e all'evidenziazione delle Matrici SWOT quale strumento di pianificazione strategica usato per valutare per l'appunto i punti di forza (Strengths), le debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) del territorio;
- **Sezione II – Programmazione strategica e progetti:** in cui, in piena conformità e armonia con le finalità proprie della L.R. 25/2007 e alla luce dell'analisi territoriale svolta, vengono descritti l'idea forza, gli obiettivi generali, la logica e la strategia di sviluppo del territorio, nonché le aree strategiche d'intervento e gli interventi individuati;
- **Sezione III – Piano finanziario, crono programma e sostenibilità ambientale:** in cui sono presenti tabelle riferite ai costi e contributi richiesti, ai tempi d'attuazione e alla sostenibilità ambientale dei singoli interventi previsti.

Il documento prevede infine i seguenti **allegati**:

- **Verbali:** Tavolo di confronto territoriale del 04.11.2011 e Tavolo provinciale del 09.11.11
- **Delibere** Giunta Esecutiva del 03.11.11 e del 25.11.11 (Approvazioni bozza e definitiva PISL)
- **Altri allegati:** Allegati 1, Allegati 2 – Schede Progetto - e Studi di fattibilità

- SEZIONE I -

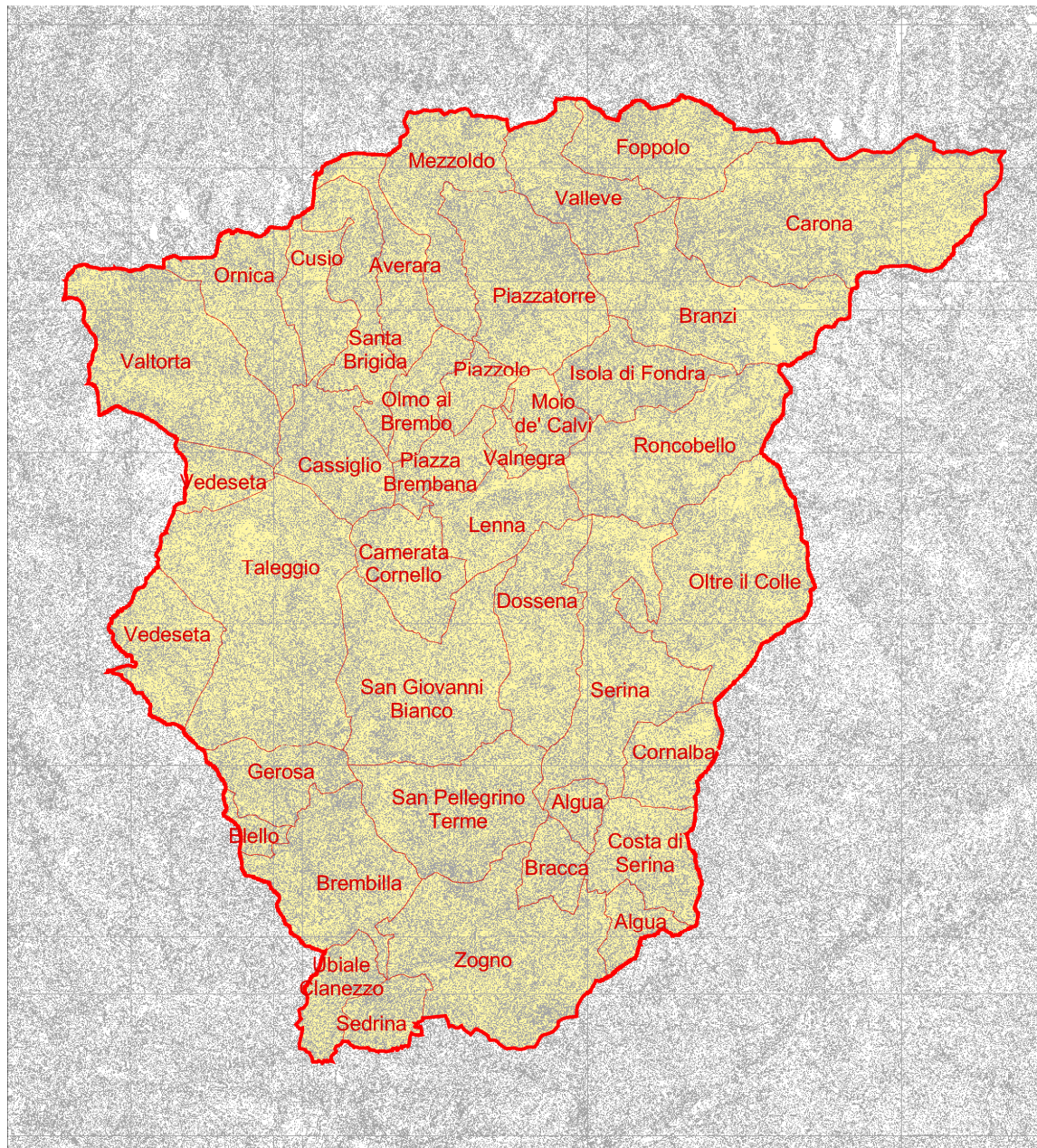
Inquadramento generale e analisi SWOT

A) IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Il PISL Montagna riguarda l'intero territorio montano della Comunità Montana Valle Brembana, in Provincia di Bergamo costituito da **38 comuni** con una **popolazione superiore a 43 mila** abitanti distribuiti in modo disomogeneo su una **superficie di 527 Km²** pari a densità abitativa di **82 ab/Km²**.

Tabella 1 - Comuni

Comune	Popolazione residente al 31.12.2010	Superficie (Km ²)
Algua	726	8,14
Averara	185	10,56
Blello	79	2,18
Bracca	767	5,53
Branzi	727	25,29
Brembilla	4179	20,91
Camerata Cornelio	619	12,56
Carona	355	44,19
Cassiglio	120	14,03
Cornalba	310	9,4
Costa Serina	980	12,12
Cusio	265	9,34
Dossena	966	19,6
Foppolo	206	16,25
Gerosa	360	10,04
Isola di Fondra	189	13,25
Lenna	640	12,88
Mezzoldo	196	18,81
Moio De' Calvi	208	6,18
Olmo Al Brembo	525	7,79
Oltre Il Colle	1062	32,41
Ornica	180	14,32
Piazza Brembana	1256	6,54
Piazzatorre	444	23,57
Piazzolo	86	4,19
Roncobello	436	25,5
San Giovanni Bianco	5094	31,45
San Pellegrino Terme	4974	22,83
Santa Brigida	586	14,21
Sedrina	2559	5,98
Serina	2187	27,54
Taleggio	625	46,47
Valleve	1396	14,96
Valnegrà	137	2,09
Valtorta	209	30,59
Vedeseta	295	19,78
Ubiale Clanezzo	218	7,35
Zogno	9097	34,86
Totale C.M.	43.443	527,18



Inquadramento territoriale Comunità Montana Val Brembana

Legenda

- Confini comunali
- Confini Comunità Montana



Elaborazione cartografica IREALP

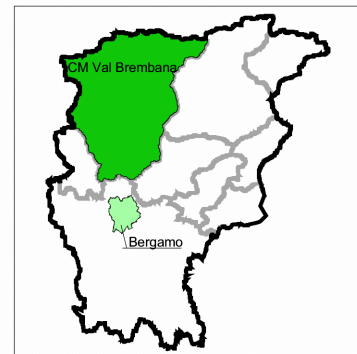


Fig. 1 – Inquadramento territoriale Comunità Montana Valle Brembana
(R.r. n. 18/3 art. 15, comma 1, lett. c)

Il territorio della Comunità Montana si caratterizza, nel contesto della montagna bergamasca e orobica, per un'orografia particolarmente complessa che ne favorisce la riconoscibilità grazie alla presenza di luoghi di notevole valore paesaggistico-ambientale.

Il reticolo idrografico, articolato su una numerosa serie di laghetti alpini e su abbondanti corsi d'acqua (che recapitano nei rami di Mezzoldo e di Valleve del fiume Brembo) e l'intrico delle linee di dislivello (che culminano ad est nei 2.914 m.s.m. del Pizzo del Diavolo e ad ovest nei 2.554 m.s.m. del Pizzo dei Tre Signori) determinano una morfologia dei luoghi particolarmente accidentata che, sostanzialmente, non lascia spazio a superfici agevoli all'insediamento e alle attività agricole.

Le numerose forme e le incisioni che segnano i luoghi, come l'Orrido di Bracca, le Gole dell'Enna, la Goggia e le Strette di Serina, sono solo i fatti più eclatanti e noti di una serie di difficoltà ambientali che segnano tutto il territorio causando limitazioni d'ordine climatico, pedologico, geomorfologico, che si traducono:

- in un'atavica difficoltà di accesso
- in un'intrinseca fragilità idrogeologica
- in una modestissima capacità produttiva dei suoli

Gli stessi fondovalle e i versanti meno acclivi che hanno consentito, anche a fronte di rilevanti opere di bonifica e di consolidamento, l'insediamento umano e lo sviluppo delle attività economiche, non possono sempre ritenersi esenti da rischi ambientali che, purtroppo, si manifestano con una certa regolarità.

Sotto il profilo delle utilizzazioni del suolo l'ambiente montano della Valle Brembana è dominato dalle coperture forestali, strutturate su composizioni floristiche dominate dalle latifoglie, nelle parti basse della Valle, e da resinose alle quote più elevate, che danno luogo alla formazione di paesaggi via via più aperti, che si allargano negli ampi scenari in quota, dominati da praterie diffusamente interessate dalla zootecnia d'alpeggio.

Il fondovalle e i versanti meno acclivi, che ospitano gli agglomerati urbani e i numerosi nuclei rurali di antica fondazione che impreziosiscono la Valle, sono dominati dai prati stabili le cui produzioni foraggiere sostengono la zootecnia di fondovalle che struttura l'intero comparto agricolo dell'area.

B) ANALISI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Analisi dello stato dell'ambiente

Aria

L'analisi delle emissioni in atmosfera sul territorio della Comunità Montana si basa sulla metodologia Corinair che, pur consolidata e utilizzata come standard a livello europeo, presenta significativi margini di incertezza, specie per gli inquinanti di "nuova generazione" quali ad esempio il particolato fine.

La scarsa rilevanza delle emissioni annue per unità di superficie registrate (1 t/km² contro 10 t/km² per NOX - 13 t/km² contro 27 t/km² per CO), specie se confrontate con il dato provinciale, va letta dunque tenendo conto che si tratta di un'indicazione di massima, finalizzata a un inquadramento generale del fenomeno piuttosto che a un'analisi puntuale e dettagliata.

Emergono alcuni elementi che mettono in luce la specificità del territorio montano rispetto alle convenzionali distribuzioni delle emissioni nelle aree critiche di pianura: il contributo del traffico veicolare è marginale per il monossido di carbonio e i composti organici volatili, evidenziando, specie per il primo parametro, una situazione di netta controtendenza, compensata da un ruolo piuttosto rilevante della combustione non industriale, riferibile in buona parte alla presenza di impianti termici domestici (stufe a legna, etc.). Si registra inoltre un'emissione significativa di CO₂ da processi industriali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, gli scarsi livelli di emissione prefigurano una situazione generalmente buona, pur essendo possibili in linea di principio fenomeni di accumulo locale, specie nelle aree urbane attraversate dalle principali strade in periodi particolari (rientro dal week-end, etc.). Non sono tuttavia disponibili dati che possano confermare queste ipotesi: non è infatti presente nessuna centralina fissa della rete provinciale di rilevamento e la sola campagna effettuata dall'ARPA provinciale con mezzo mobile a Taleggio nel periodo agosto-settembre 2004 evidenzia concentrazioni ampiamente inferiori alle centraline urbane di Bergamo per l'ozono, paragonabili ma comunque contenute per il biossido di azoto ($17 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Acqua

La base conoscitiva sulle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, pur con alcune criticità residue, ha subito una recente significativa evoluzione attraverso la ricognizione effettuata dall'Autorità d'Ambito, mentre, per quanto riguarda le derivazioni da acque superficiali, il catasto recentemente acquisito dalla Provincia consente di avere un quadro dettagliato della situazione.

I consumi idrici procapite nel territorio della Comunità Montana - tenendo conto anche degli abitanti fluttuanti che, in talune località, sono ampiamente prevalenti rispetto ai residenti - risultano mediamente prossimi a 250-300 l/ab giorno, con una pressoché totale copertura del servizio di acquedotto. L'approvvigionamento idrico avviene in larga parte da sorgenti prive, in linea di massima, di inquinanti di origine industriale o agricola (es. solventi, nitrati), ma con possibili contaminazioni accidentali di natura organica a causa di una maggiore esposizione rispetto alla falda acquifera di pianura.

A fronte di una copertura della rete fognaria molto elevata, che raggiunge il 100% in numerosi Comuni, le situazioni di trattamento dei reflui sono molto differenziate.

È opportuno tuttavia sottolineare che la configurazione del territorio, le basse temperature e, in molti casi, l'elevata variabilità delle portate dovuta alla fluttuazione delle presenze, complica notevolmente la realizzazione e la gestione dei sistemi convenzionali di depurazione.

Sul territorio della comunità sono presenti oltre 40 derivazioni da acque superficiali, di cui 8 a scopo industriale e 23 a uso idroelettrico, in grado queste ultime di produrre significative quantità di energia elettrica rinnovabile, sottraendo tuttavia portate a volte anche importanti ai corsi d'acqua, con notevoli conseguenze sia sugli ecosistemi acquatici, sia sulla qualità delle acque superficiali, negativamente influenzata dalla scarsa diluizione. Le due stazioni di controllo disponibili, ubicate sui torrenti Ambra e Imagna, evidenziano uno stato di qualità "sufficiente" con sostanziale stabilità nel tempo, destinato tuttavia a peggiorare nelle sezioni più a valle.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista delle pressioni esercitate sul suolo e sottosuolo della Comunità Montana Valle Brembana, si registra innanzitutto un basso tasso di urbanizzazione (per la maggior parte dei casi inferiore al 5% dell'intera superficie territoriale).

Contenuta è anche la quota di superficie territoriale dedicata ai siti industriali e alle aree estrattive (le uniche cave attive sono poste nei Comuni di Branzi, Camerata Cornello, Dossena, Sedrina, Ubiale Clanezzo e Valleve), anche se il prelievo è in alcuni casi consistente.

Il suolo non urbanizzato è in prevalenza occupato da boschi (61%), seguiti dai prati (20%), dalla vegetazione naturale (13%) e dalle aree sterili (6%); una piccola percentuale (inferiore all'1%) è occupata dalle aree idriche e dal seminativo.

La consistente presenza di aree boscate, di per sé positiva dal punto di vista ambientale, crea però problemi di gestione e manutenzione ordinaria di tali aree con il rischio di fenomeni di "imboschimento selvaggio" di aree limitrofe ai piccoli centri montani.

Il territorio della Valle Brembana è inoltre caratterizzato dalla consistente presenza di rischi naturali, in particolare fenomeni franosi (20% della superficie territoriale) e alluvionali (ad oggi non quantificabili). Tali rischi, se analizzati considerando anche gli eventi calamitosi occorsi negli anni passati, vedono il possibile coinvolgimento di aree urbanizzate e di infrastrutture tecnologiche e di comunicazione con il conseguente eventuale danno a persone, beni e attività. L'analisi dei dati inerenti gli incendi boschivi registra un'alta presenza di tali episodi (quasi sempre di origine dolosa) e una discreta estensione della superficie coinvolta.

Figura 2 – Superficie urbanizzata

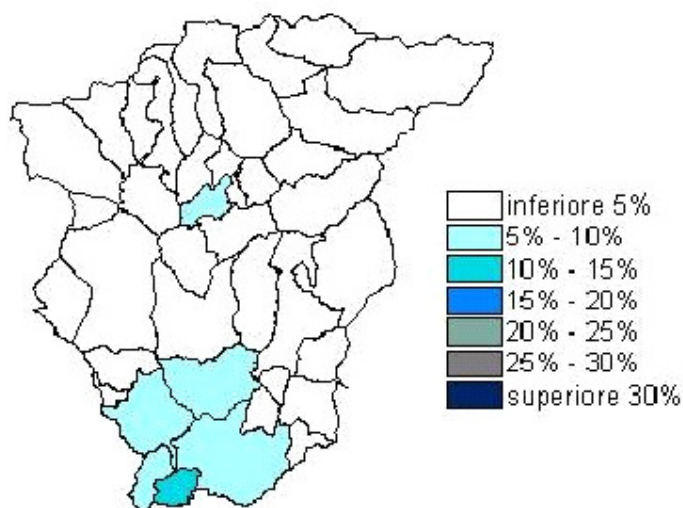
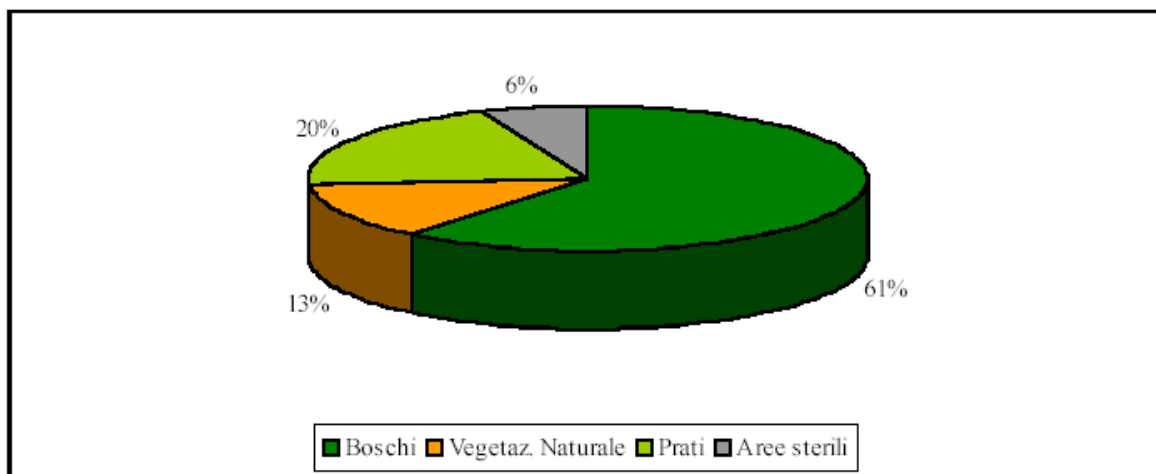


Figura 3 – Uso del suolo non urbanizzato



Fonte: Provincia di Bergamo, Settore Pianificazione territoriale e trasporti

Data la fascia montana di appartenenza della Comunità Montana Valle Brembana, vi è infine da segnalare, in merito ai rischi naturali, la presenza del rischio da valanghe, valutato sia in termini di superficie territoriale coinvolta (25% circa è il valore medio della valle), sia riguardo agli eventi valanghivi occorsi negli anni passati; i Comuni maggiormente coinvolti sono quelli posti nella parte alta della valle.

Per completare la disamina dei rischi territoriali, per quanto riguarda le risposte poste in atto dalle amministrazioni per fronteggiare tali calamità, va sottolineata una buona presenza di studi geologici e di interventi finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico; auspicabile la promozione di azioni conoscitive maggiormente approfondite su tale rischio naturale.

Rifiuti

Anche i dati relativi alla gestione dei rifiuti sul territorio della Comunità devono essere valutati a fronte delle peculiarità del territorio, che presenta notevoli ostacoli nell'attività di trasporto, rendendo da un lato meno significativi i *target* comunemente utilizzati con riferimento alla normativa in vigore e agli standard nazionali, dall'altro valorizzando l'opportunità di iniziative per la prevenzione della produzione e la valorizzazione dei residui (dal compostaggio domestico al recupero degli scarti industriali attraverso l'introduzione di tecnologie pulite).

Per quanto riguarda specificamente i rifiuti urbani, la produzione procapite (1,12 kg/ab giorno) risulta in ogni caso inferiore al dato medio provinciale (1,22 kg/ab giorno) e regionale (1,39 kg/ab giorno), mentre la percentuale di raccolta differenziata (42%), pur inferiore al dato provinciale (48%), risulta comunque molto maggiore della media nazionale (19%) e del target di legge (35%). Del resto, il valore provinciale della percentuale di raccolta differenziata è da considerare come caso di eccellenza e risulta difficilmente replicabile in tutte le realtà locali, caratterizzate da una configurazione del territorio profondamente diversa. Per la natura delle attività economiche sul territorio, la produzione di rifiuti speciali è molto limitata (57.000 t), concentrata in un numero limitato di Comuni (tra cui Brembilla, S. Giovanni B., S. Pellegrino, Zogno) e principalmente dovuta al trattamento superficiale dei materiali e alla lavorazione del legno. Coerentemente risultano esigui i flussi di rifiuti avviati a recupero e smaltimento sul territorio della Comunità e concentrati principalmente a Zogno.

Energia

Il contributo del territorio della Comunità ai consumi elettrici provinciali risulta molto modesto (circa 200 MWh sui circa 6.200 MWh provinciali), con un peso del consumo industriale ampiamente superiore al residenziale, anche se in misura minore di quanto avviene a livello provinciale dove, in alcune aree, sono presenti consistenti insediamenti produttivi.

Il consumo procapite residenziale risulta lievemente superiore alla media provinciale (1.109 kWh/ab. rispetto a 961 kWh/ab.), mentre quello procapite industriale, in conseguenza del ridotto peso dell'industria, risulta significativamente inferiore (16.188 kWh/add. anno rispetto a 22.159).

Come anticipato nelle pagine precedenti, è presente un numero significativo di impianti per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua: circa 140 GWh/a rispetto ai 1.230 GWh/a provinciali. L'energia idroelettrica, tuttavia, con le criticità già evidenziata in termini di garanzia del deflusso minimo vitale sui corsi d'acqua, rappresenta oggi l'unica fonte rinnovabile utilizzata per la produzione energetica: non risultano impianti per lo sfruttamento dell'energia solare termica, fotovoltaica o eolica. Anche la potenza installata in impianti di cogenerazione - che, pur alimentati da fonti fossili, presentano un'efficienza energetica notevolmente superiore ai sistemi convenzionali - risulta pressoché trascurabile. Nella logica di un utilizzo sostenibile delle risorse energetiche risulta quindi auspicabile una valorizzazione delle fonti rinnovabili, a partire da una valutazione dei possibili ambiti di applicazione compatibili con i vincoli ambientali esistenti.

Natura e biodiversità

Nel territorio della Comunità Montana Valle Brembana vi è una forte presenza di aree naturali, con un buon grado di continuità e una elevata diversità del paesaggio al loro interno. L'analisi della flora e della fauna rivela una consistente presenza di specie e floristiche di pregio, soggette a interesse conservazionistico. Anche le orchidee spontanee, spesso utilizzate quali indicatori ambientali della biodiversità floristica di un luogo, risultano essere presenti con una buona diffusione in tutti i Comuni della Valle Brembana.

Dal punto di vista della tutela del patrimonio naturale, la Comunità Montana Brembana registra al proprio interno un'elevata presenza di aree protette e di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nonché una buona parte di territorio inserita nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della Direttiva 79/409 CEE, e costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della Direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La tabella seguente illustra uno specchio riassuntivo delle aree poste a tutela ambientale nella valle.

Tabella 2 - Aree protette

Tipologia di are protetta	Nome dell'area protetta
Parco regionale	Parco delle Orobie bergamasche
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	PLIS Comuni di Lenna, Camerata Cornello, Moio de' Calvi, Roncobello, Valnegrà
Area di rilevanza ambientale	Legnone-Pizzo dei Tre Signori-Gerola
Sito di Importanza Comunitaria	Valtorta e Valmoresca
Sito di Importanza Comunitaria	Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra
Sito di Importanza Comunitaria	Alta Val Brembana – Lago Gemelli
Sito di Importanza Comunitaria	Valle Asinina
Sito di Importanza Comunitaria	Valle Parina
Sito di Importanza Comunitaria	Canto Alto
Sito di Importanza Comunitaria	Valle del Giongo

Fonte: Provincia di Bergamo, Settore Pianificazione territoriale e trasporti

Le figure seguenti mostrano la percentuale di aree protette rispetto alla superficie territoriale per i Comuni della Valle Brembana.

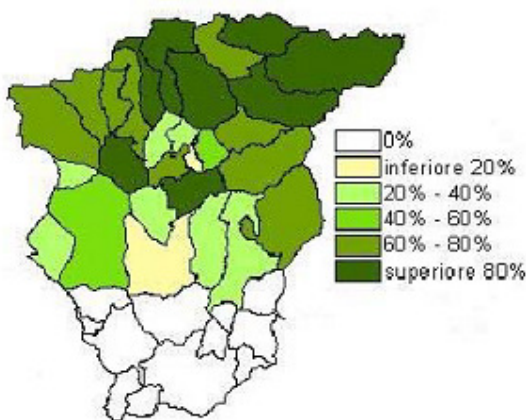


Figura 4 –Sup. parchi e aree di rilevanza naturale

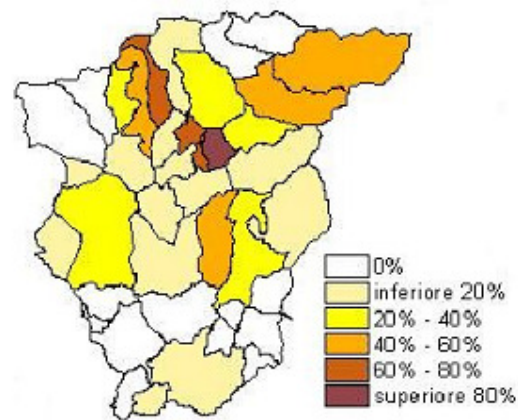


Figura 5–Superficie SIC

Fonte: Provincia di Bergamo

Agenti fisici

I tratti di linee elettriche ad alta tensione che attraversano centri abitati, indicatore della presenza di potenziali criticità legate ad esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza, sono in generale poco rilevanti. Esistono alcune eccezioni quali, ad esempio, il comune di San Pellegrino, dove sono presenti circa 3 km di linea in area urbana e dove potrebbe essere opportuno un approfondimento per valutare la presenza di possibili criticità locali.

Sul piano delle misure di inquinamento elettromagnetico effettuate dall'ARPA provinciale, risultano molto contenute le situazioni di esposizione a livelli minimamente significativi di campi elettromagnetici, con valori comunque ampiamente inferiori ai limiti di legge.

Dal punto di vista dell'inquinamento acustico, le campagne di rilevamento effettuate registrano un mediocre livello di rumore generato dal traffico stradale, in particolare per quanto riguarda la strada ex 470. Circa il 10% dei centri urbani è interessato dall'attraversamento di strade generatrici di inquinamento acustico; solo tre Comuni hanno effettuato la classificazione acustica del territorio.

C) ANALISI TERRITORIALE

Popolazione

La popolazione residente nella Comunità Montana alla data del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (21 ottobre 2001), risultava pari a 43.473 abitanti, corrispondente al 4,47% della popolazione provinciale, distribuita su un territorio di 64.369 ha, pari a più del 23% dell'intera superficie territoriale della provincia di Bergamo. Analizzando l'andamento demografico negli ultimi decenni si evidenzia una riduzione della popolazione residente nel decennio 1981/1991, passata dalle 44.116 unità del 1981 alle 43.255 del 1991, con un decremento dell'1,95%. Al contrario nel periodo 1991/2001, si conferma una leggera crescita della popolazione residente, pari allo 0,5%. Complessivamente, si rileva un andamento di tendenza differente da quello provinciale, che ha visto crescere la popolazione residente nel periodo 1981/1991 del 4,08% e nel periodo 1991/2001, del 6,97%. Il dato regionale presenta invece una flessione dello 0,40% nel decennio 1981/1991, ma una successiva ripresa nel periodo 1991/2001 pari a un incremento dell'1,99%. All'interno dell'area comunitaria la popolazione risulta distribuita in modo disomogeneo risentendo evidentemente delle diverse forme di appoderamento che la caratterizzano. Facendo riferimento a una ripartizione dell'area su 5 sub unità di seguito elencate:

1. Area del Fondovalle da Zogno a Camerata (Camerata Cornello, Dossena, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sedrina, Ubiale Clanezzo e Zogno);
2. Val Taleggio (Blello, Brembilla, Gerosa, Taleggio e Vedeseta);
3. Val Serina (Algua, Bracca, Cornalba, Costa di Senna, Oltre il Colle e Serina);
4. Valle dell'Olmo (Averara, Cassiglio, Cusio, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Santa Brigida e Valtorta);
5. Val Fondra (Branzi, Carona, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Moio de' Calvi, Roncobello, Valleve e Valnegrà);

si rileva la seguente distribuzione quantitativa e una densità di popolamento che rispecchia l'intensità dei condizionamenti ambientali all'insediamento.

Tabella 3 – Dati territoriali relativi alla ripartizione in aree di popolamento

Area di popolamento	Popolazione residente al censimento 2001 (ab.)	% sul totale	Sup. terr. dell'area (Kmq)	Densità popolamento (ab./Kmq)
1	24.252	55,786	134,63	180,14
2	5.596	12,87	99,38	56,31
3	5.981	13,76	95,14	62,87
4	4.326	9,95	153,95	28,10
5	3.318	7,63	160,59	20,66
Totale C.M.	43.473	100	643,69	67,54

Fonte: ISTAT censimento 2001

L'andamento demografico nelle subaree, evidenzia situazioni di forte spopolamento - anche se in lieve diminuzione nell'ultimo decennio - nella Valle Branzi e di Foppolo (subarea 5) che presenta una decrescita del 6,02% nel decennio 1981/91 e del 2,04% nel periodo 1991/2001. Analoga la tendenza della Valle Mezzoldo e Stabina (subarea 4) con un tasso di crescita del -7,29% nel decennio 1981/91 e ancora significativo del -5,28% nel periodo 1991/2001. La popolazione residente nella Val Taleggio (subarea 2) ha conosciuto una contrazione del 3,51% nel decennio 1981/91 e un lieve aumento nel periodo successivo, assestandosi su valori di crescita dello 0,38%. Il fenomeno di lento spopolamento della Val Serina, (subarea 3) relativo al decennio 1981/91 (-2,72%), si è significativamente invertito con una crescita della popolazione del 2% nel periodo 1991/2001.

L'area del fondovalle (subarea 1), dove si concentra più della metà della popolazione della Comunità Montana, conferma invece, anche negli ultimi anni, un trend positivo, con una crescita complessiva, nel periodo 1991/2001 dell'1,64%. L'analisi per classi di età relativa al 2001 mette in luce come la popolazione in età giovanile sia leggermente inferiore alla media provinciale; a livello comunitario infatti la classe di età fra 0-14 anni è pari al 14,3% della popolazione, rispetto al 14,7% del livello provinciale. Per le classi di età anziane (65 anni ed oltre), si evidenzia una incidenza più elevata a livello comunitario dove il valore si attesta al 18,6% della popolazione, contro il 15,9% del valore provinciale. L'indice di vecchiaia, espresso dal rapporto percentuale tra la popolazione residente con oltre 64 anni di età e la popolazione in età giovanile (0-14 anni), evidenzia, con il valore 130,36, una consistenza leggermente minore delle classi giovanili all'interno della Comunità Montana, al contrario del dato provinciale (108,24) che denuncia una pressoché corrispondenza numerica delle due classi di età. Ciò riconferma il maggior tasso di invecchiamento della popolazione della Valle. L'indice di ricambio tra la popolazione che sta per uscire dall'età lavorativa (55-64 anni) e quella che vi sta per entrare (15-24 anni) si colloca complessivamente su valori positivi (1,10), in linea con l'andamento provinciale (1,07). Nella Comunità Montana, per ogni 100 persone che stanno per uscire dall'età lavorativa, ve ne sono 110 che stanno per entrare, rallentando un andamento che nel decennio recente è stato di costante crescita. Se nel lungo periodo i flussi d'entrata nel mondo del lavoro continueranno a mantenersi superiori a quelli in uscita, verrà assicurato il ricambio della forza lavoro che sta migliorando in numero sempre crescente il proprio livello formativo, attualmente modesto e di basso profilo. In ordine all'entità e alla struttura dei nuclei familiari, che dal 1993 al 1998 sono andati crescendo passando da 16.190 a 17.049 unità, si rileva come, diversamente da quanto avviene per la popolazione, segua un andamento di costante e sensibile aumento (+5,31% dal 1993 al 1998), in assonanza con quanto si riscontra a livello provinciale (+8,07%) e regionale (+6,35%). Al censimento 2001 si rilevano 17.419 nuclei familiari, dato che conferma l'aumento rilevato in precedenza. Continua altresì la contrazione del numero medio dei componenti che dal 1991 al 2001 s'è ridotto da 2,74 a 2,47, tendenza accentuata rispetto alla media provinciale, rispettivamente pari a 2,76 e 2,60 abitanti per famiglia.

Il sistema economico

Il sistema produttivo della Valle è organizzato su piccole o piccolissime attività che interessano pressoché tutti i settori, e ciò a conferma delle difficoltà logistiche infrastrutturali e morfologiche che caratterizzano il territorio, ad eccezione di alcune modeste aree della bassa Valle dove si concentrano imprese e insediamenti di una certa dimensione. I dati del censimento ISTAT 2001 dell'industria e dei servizi mettono in luce come alcuni settori trainanti dell'economia della valle, evidenziati nelle precedenti annualità, pur restando dominanti, subiscano una diminuzione degli addetti e, in alcuni casi, delle unità locali:

- il comparto manifatturiero, che interessa più del 12% del totale delle unità locali e circa il 40% degli addetti, riduce del 5% le unità locali e circa del 9% il numero di addetti;
- il settore delle costruzioni, che interessa il 20% delle unità locali e l' 8,8% degli addetti, subisce una riduzione percentuale di quasi il 21% degli addetti;
- il commercio e le riparazioni con il 21% delle unità e circa il 7% degli addetti, risentono di un calo del 28% degli addetti;
- il settore della ricezione alberghiera e della ristorazione infine, con più del 10% delle unità locali e quasi il 5% degli addetti, registra una crescita delle unità locali pari al 13%.

In aumento il numero di addetti dei settori relativi ai trasporti e magazzinaggio con una crescita maggiore del 27%, i servizi (le cui unità locali risultano quasi triplicate), l'intermediazione immobiliare e finanziaria (che registra un raddoppiamento del numero di addetti) e le attività immobiliari, noleggino, informatica (17% di crescita degli addetti e 36% delle unità locali), settori questi ultimi da

considerarsi, in generale, di recente sviluppo. Volendo rapportare tali dati alla dimensione territoriale della provincia, che per altro si caratterizza per situazioni insediative, relazionali e sociali che risentono del sistema urbano del capoluogo e dell'ampia pianura, si rileva come il comparto delle costruzioni, già fortemente rappresentato in provincia, si confermi come una tra le più diffuse occasioni di occupazione nel territorio della Valle Brembana. Va tuttavia rilevato come tale situazione non corrisponda a una presenza economica strutturata, sia per le ridotte dimensioni aziendali, sia per la collocazione marginale delle imprese edili locali che, di fatto, configurandosi come lavoratori in posizione autonoma, non manifestano nessuna capacità di incidenza diretta sul mercato. Il rilievo del settore delle costruzioni è accentuato, quantomeno in prospettiva, dalla presenza di tradizionali attività estrattive di pietre da costruzione (ardesia, marmi), che rappresentano una interessante filiera produttiva che può consolidarsi, e trovare occasioni di sviluppo, con specifico riferimento ai temi della manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio di antica formazione. L'industria manifatturiera che ha matrici tradizionali nelle manifatture tessili, nelle attività estrattive e nella lavorazione del legno, si è sviluppata in epoca più recente anche attorno al settore meccanico, nella parte più dotata di infrastrutture e accessibile della valle, rappresentata dal fondovalle del Brembo e dalla Valle Brembilla. In ordine alla distribuzione territoriale delle imprese, si può notare la loro prevalente collocazione nella bassa valle, dove tendono a concentrarsi anche in funzione della specializzazione produttiva: in particolare, a Zogno il tessile, a Sedrina la lavorazione della calce e a Brembilla l'industria meccanica. Questa concentrazione di unità produttive dei medesimi settori nello stesso ambito territoriale, certamente non esclusiva della valle, sfrutta le economie di agglomerazione derivanti dall'utilizzo di infrastrutture già esistenti e indotte dalle economie di scala e dalle varie sinergie attivabili fra le imprese. In ordine ai mercati di destinazione dei prodotti e dei servizi, si evidenzia che più del 50% delle ditte formano il loro volume d'affari in modo esclusivo, o nettamente prevalente, in ambito provinciale. Per contro, il 24% delle imprese fattura più del 30% sui mercati nazionali e il 10% sui mercati esteri verso i quali si rivolgono con sempre maggiore vivacità le piccole medie imprese. Le piccolissime, per contro, lamentano al riguardo la mancanza di assistenza e la disponibilità di maggiori e più efficienti servizi, aspetti che unitamente alla carenza di personale qualificato che sappia utilizzare al meglio i nuovi mezzi tecnologici e alla non adeguata accessibilità dell'area, sono segnalati come i più diffusi vincoli allo sviluppo industriale della valle.

Tabella 4 - Unità locali e addetti per sezione di attività economica

Sezione di attività Economica	Unità locale		Addetti	
	Tot. C.M.	%	Tot. C.M.	%
Estrazione minerali	12	0,3	89	0,6
Industria manifatturiera	432	12,17	4700	31,9
Energia, gas e acqua	7	0,2	73	0,5
Costruzioni	698	19,7	1293	8,8
Commercio e riparazioni	779	21,9	975	6,6
Alberghi e ristoranti	370	10,4	707	4,8
Trasporti e comunicazioni	183	5,15	856	5,8
Intermediazione monetaria e fin.	76	2,14	130	0,9
Attività professionali	313	8,81	389	2,6
Servizi	666	18,8	2719	18,5
altro	15	0,4	26	0,2
Tot. C.M.	3551	100	14761	100

Fonte: ISTAT censimento 2001

Il settore agro- forestale

Il settore agricolo

Il 5° Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT, 2000) offre una nuova serie di dati che consentono di approssimare la situazione del comparto agricolo dell'area e che, in parte, vengono di seguito riportati.

Tabella 5 – Dati generali relativi al comparto agricolo

Numero aziende			Sup totale aziende (ha)		
Totale	Cond. diretta ¹		Totale	Cond. diretta	
999	973		27.690	13.356	
Superficie aziendale - ha					
Totale	Agricola util.		Boschi	Altro ²	
27.690	10.919		12.195	4.576	
Colture – ha					
Seminativi	Legnose agrarie		Prati e pascoli	Coltivazioni ortive	
14,61	4,23		10.900	3,27	
Numero di aziende con allevamenti					
Bovini	Ovini	Caprini	Equini	Suini	Avicoli
434	114	99	167	57	558
Allevamenti: n. capi					
Tot. bovini	Ovini	Caprini	Equini	Suini	Avicoli
4.782	1.652	1.403	443	219	15.599

Fonte: ISTAT, 5° censimento agricoltura 2000

Pur nella loro sinteticità, questi valori consentono una prima caratterizzazione del sistema agricolo locale che si configura fortemente orientato verso l'allevamento bovino, anche se il numero di capi rilevato nell'anno 2000 è inferiore a quello del censimento precedente: le aziende con bovini sono 434 su un totale di 768 aziende con allevamenti e il numero di capi decresce del 22,4%. In calo anche il numero di capi suini di una quota superiore al 55%. In sensibile aumento il numero di capi degli allevamenti caprini che dal censimento precedente risulta quasi triplicato. Rispetto al 1990 si verifica una generale riduzione della consistenza del comparto agricolo. Il numero di aziende agricole subisce un calo superiore al 72% e la riduzione si traduce nella diminuzione di oltre il 40% della superficie agricola totale e del 29,5% se si considera la SAU.

Nel 2000 dai dati ISTAT del 5° censimento, si rilevano solo 473 aziende con SAU maggiore di 2 ha (47% del numero di aziende presente sul territorio). Le aziende agricole con Superficie Agricola Totale minore di 2 ha sono il 26% sul totale, mentre se si considerano quelle con SAT inferiore a 10 ha, la quota sale quasi al 76%.

Questi dati che sottolineano la marginalità del settore e la netta prevalenza dell'indirizzo produttivo zootecnico, sono confermati anche da altri approcci analitici che consentono di apprezzare il settore anche sotto altri punti di vista. L'analisi consente di rilevare significativi aspetti del sistema rurale dell'area, di rapportarlo al contesto di riferimento e di approssimare, con un sufficiente grado di attendibilità, i trend evolutivi che presumibilmente caratterizzeranno il settore. Il marcato orientamento zootecnico dell'attività agricola è evidentemente determinato dalle condizioni orografiche e climatiche del territorio, che garantiscono buone produzioni foraggiere ai prati stabili di fondovalle e di versante e un'ampia disponibilità di superfici pascolabili in quota che caratterizzano pressoché

¹ Nelle aziende a conduzione diretta sono state raggruppate le aziende con solo manodopera familiare, con manodopera familiare prevalente e con manodopera extrafamiliare prevalente.

² La voce "altro" comprende anche la superficie non utilizzata.

tutte le superfici poste al di sopra dell'attuale limite superiore del bosco. Le produzioni agro alimentari che negli ultimi anni, grazie alle capacità imprenditoriali di alcuni operatori, sono andate articolandosi su produzioni di qualità innovative per l'area (produzioni suine insaccate; frutticoltura orticoltura biologica; colture di piccoli frutti e di piante officinali), sono sostanzialmente date dai prodotti dell'allevamento bovino e, in subordine, caprino che sta conoscendo un significativo sviluppo grazie all'introduzione di razze da latte e a forme di allevamento intensivo. La produzione lattea viene pressoché interamente trasformata in prodotti caseari, vuoi a livello aziendale, vuoi a seguito del conferimento a caseifici terzi che operano nell'area sia in forma privatistica, come il Caseificio Monaci di S. Giovanni Bianco, che associativa, come la Cooperativa S. Antonio di Vedeseta, la Latteria Sociale di Valtorta e la Latteria Sociale di Branzi. La produzione casearia è molto articolata e caratterizzata da prodotti di notevole rilievo che si sono da tempo consolidati sul mercato, come il Taleggio, il Branzi, il Formai de Mut, il Quartirolo, il Salva e altri, meno noti e diffusi, come le produzioni casearie caprine, la Formaggella, lo Strachitund e l'Agrì, che si configurano come produzioni di nicchia che stanno assumendo rilievo sul mercato delle produzioni tipiche e di qualità. Questa articolazione produttiva, che giustifica e sostiene gran parte delle aziende dell'area, assume un significato di particolare rilievo sul piano economico e sociale se si considerano le attività e le sinergie che, intorno ad essa, si realizzano, sia a monte che a valle del processo produttivo. Al riguardo, si vogliono solo richiamare le ricadute che tali produzioni hanno sull'immagine complessiva della Valle, oltre che sul sistema dell'offerta turistica tradizionale e nel sostegno delle attività agrituristiche che trovano nella ristorazione un significativo elemento di richiamo. Anche per queste ragioni, oltre che per il rilievo culturale e le ricadute dirette che assumono a livello aziendale, queste produzioni assumono un significato di rilievo nella costruzione di ipotesi di sviluppo economico e sociale dell'area che vogliono realizzare le condizioni perché si sviluppino, nel tessuto rurale dell'area, forme di pluriattività che assicurino nel contempo il mantenimento degli assetti ambientali del territorio. Una risposta alla necessità di sviluppare attività intersettoriali, che valorizzino in modo integrato le risorse presenti nel sistema rurale dell'area (valori ambientali, beni storico-testimoniali, le produzioni agroalimentari, le abilità della popolazione locale, ecc.), è fornita dalle attività agrituristiche. Il quadro normativo definito a livello regionale, con cui sono state formalizzate le regole a cui il settore deve riferirsi e promosse iniziative di sostegno finanziario, ha incentivato anche nell'area la nascita di nuove attività agrituristiche. All'interno della Valle operano attualmente 6 aziende che si concentrano, però, nella sola parte meridionale, più abitata e frequentata e più sensibile all'offerta agriturbistica che, all'interno delle aziende, si concentra nell'offerta di ristorazione. Al riguardo va rilevato come si renda necessario promuovere una diversificazione dell'offerta agriturbistica che ricomprenda, assieme alle specifiche risorse aziendali, i beni storico-culturali e ambientali-naturalistici che caratterizzano gran parte del territorio. In tal senso dovranno essere ricercate all'interno del settore, ma anche attraverso il coinvolgimento dei diversi operatori culturali ed economici, tutte le forme di valorizzazione e di integrazione trasversale delle risorse attivabili che siano capaci di generare diffuse ricadute virtuose.

Il sistema forestale

Le superficie occupate dai soprassuoli arborei e dalle aree agricole rappresentano più del 78% della superficie territoriale complessiva della Comunità Montana, pari a 64.369 ha. Tale considerazione dà conto della rilevanza che il comparto agricolo-forestale, pur con le contraddizioni che lo caratterizzano, assume nella definizione di politiche di sviluppo che, evidentemente, non possono trascurare la primaria necessità di garantire al sistema locale adeguate condizioni di sicurezza e di qualità ambientale.

La distribuzione territoriale dei soprassuoli forestali, che è stata approssimata attraverso il confronto e la valutazione di diverse fonti (ISTAT, 2000; DUSAF, 2000), evidenzia come i soprassuoli occupino più del 50% della superficie territoriale della Comunità Montana che, va ricordato, è data, per le parti sommitali poste al di sopra del limite della vegetazione arborea e delle aree pascolive, da incolti improduttivi.

Le valutazioni condotte mettono in luce una discrepanza fra le diverse stime dovute ai diversi criteri di misura adottati. Nel caso dell'ISTAT, viene considerata boscata un'area non inferiore a 0,5 ha, con copertura arborea e/o arbustiva interessante non meno del 50% della superficie. I soprassuoli con copertura compresa tra il 20 e il 50% sono ben rappresentati in valle, costituendo gran parte dei boschi di protezione in quota o che allignano su suoli marginali, superficiali o in condizioni stazionali particolarmente limitanti.

In ordine alle forme di gestione dei soprassuoli forestali, va rilevato come circa il 25% della superficie boscata sia di proprietà pubblica e assestata, ciò nonostante anch'essa non è sempre correttamente governata, stante la scarsa valenza economica di gran parte dei boschi, le contingenze di mercato che spesso riducono la convenienza delle utilizzazioni e la carenza dei finanziamenti pubblici che non consentono di effettuare, con la necessaria intensità, le operazioni colturali e manutentorie.

Le coperture del suolo del territorio della Comunità Montana (DUSAF, 2000), rivelano una superficie boscata³ pari al 59% della superficie territoriale totale. Tale superficie boscata è costituita per il 64% da boschi di latifoglie (prevalentemente governati a ceduo) e il 25,5% di conifere. Il 19,3% del territorio è a pascolo mentre solo lo 0,01% è superficie a seminativi (ovvero questi rappresentano rispettivamente il 45% e solamente lo 0,02% della superficie agricola totale della Valle Brembana).

Il tema del governo del patrimonio forestale assume una notevole rilevanza al fine di migliorare le qualità ambientali e la sicurezza dei luoghi e in questo senso non dovrà essere trascurata la valenza economica che la risorsa forestale può ancora avere, tanto in ordine alla possibile produzione di assortimenti mercantili di qualità, quanto in riferimento alla possibilità di fornire biomassa per la produzione energetica che, da più parti, viene indicata come economicamente possibile. Tali obiettivi, rilevato come gran parte della superficie boscata (75% circa) sia di proprietà privata, potranno essere raggiunti solo attivando specifiche azioni che sappiano ricondurre le forme di utilizzazione privata all'interno di un progetto di governo capace di stimolarne e orientarne l'attività. A tal fine, oltre che ricercare e utilizzare i sostegni economici che le disposizioni normative rendono disponibili, dovranno anche essere definiti nuovi strumenti amministrativi che facilitino la partecipazione del privato a condivise iniziative di interesse comune.

In questa logica va sottolineato anche come le nuove attività, che il rilancio della gestione del bosco possono promuovere, siano in grado di sostenere forme di diversificazione produttiva delle imprese agricole. Dovrà essere valutata, al riguardo, la possibilità di promuovere e sostenere la nascita di forme consortili di gestione dei patrimoni forestali, specie se volti a fornire servizi di interesse ambientale non direttamente remunerati dal mercato. Va sottolineata al riguardo, la presenza sul territorio comunitario del Consorzio Forestale Alta Valle Brembana, riconosciuto dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 35731 del 21-04-1998 costituito tra le proprietà agro-silvo-pastorali dei comuni di Lenna, Mezzoldo, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo e le proprietà private della SPA Immobiliare di Piazzatorre e dell'Asilo Arioli-Dolci di Piazzatorre.

Il settore terziario

Le attività terziarie, presenti nel territorio della Comunità Montana, sono per lo più riconducibili al commercio tradizionale e ai servizi non commercializzati offerti dalla pubblica amministrazione che, se offrono occasioni di impiego e di reddito non trascurabili nel modesto bilancio dell'economia locale, non rappresentano tuttavia un significativo tessuto infrastrutturale a sostegno dei processi di sviluppo e sono comunque condizionate, nella propria dimensione, dalla modesta ampiezza della popolazione residente e del mercato locale.

³ Le coperture forestali (boschi di latifoglie governati a ceduo o allevati ad alto fusto, boschi di conifere, boschi misti di conifere e latifoglie governati a ceduo o allevati ad alto fusto), all'analisi delle coperture a bosco che sono considerate tali se la copertura di vegetazione arborea è superiore al 20% della superficie.

Il solo comparto turistico presenta un'offerta di servizi rivolta a un potenzialmente vasto mercato non locale. Nell'area della Valle Brembana sono presenti due stazioni turistiche di rilievo regionale: la stazione termale di San Pellegrino Terme e la stazione invernale di Foppolo, entrambe di consolidata tradizione e caratterizzate dalla presenza di un'industria turistica sufficientemente strutturata che tuttavia risente della forte competizione del mercato. Al di fuori però delle stazioni turistiche sopra citate e di alcune altre che in questi anni presentano una tendenza alla crescita, l'offerta risulta essere spesso limitata a una modesta accoglienza alberghiera e a una più diffusa presenza di seconde case, valutabile nel complesso in una ricettività alberghiera di *oltre 2000* posti letto e in più di 5000 alloggi utilizzati come seconde case.

Le attività agrituristiche di cui si è detto in precedenza restano una presenza ancora quantitativamente limitata. Si contano infatti in Valle 6 agriturismi, per un totale di circa 50 posti letto, che si rivolgono il larga parte al settore della ristorazione e vendita di prodotti locali, in particolare lattiero – caseari. Tali attività rappresentano tuttavia un importante momento di innovazione del sistema produttivo locale, grazie al loro specifico orientamento a segmenti di domanda in rapida crescita e particolarmente sensibili a modelli di fruizione del territorio rurale che possono valorizzare le importanti risorse naturali e culturali dell'area.

Va ricordato, infatti, come la Valle presenti un elevato livello di naturalità, determinato dalla bassa antropizzazione e dai modesti livelli di prelievo esercitati nel tempo dall'uomo sul patrimonio fisico e biologico dell'area e come le forti limitazioni geomorfologiche abbiano favorito il permanere di ambienti relativamente indisturbati e di nicchie ecologiche che ospitano specie vegetali endemiche tipiche, se non esclusive. Anche in ambienti meno condizionati climaticamente e più facilmente accessibili, l'attività antropica non ha modificato in modo sostanziale gli originali assetti ambientali e fisionomici, tanto che le coperture forestali sono largamente dominanti e solo episodicamente interrotte da radure e chiarie.

L'abbondanza e la qualità delle acque che sostengono un diversificato popolamento ittico, la buona dotazione e potenzialità faunistica, l'articolata rete di percorsi che consentono una diffusa e diversificata fruizione degli ambienti montani, offrono un sistema di fruizione che può inoltre trovare riferimenti e suggestioni nei segni e nei luoghi che la stratificazione storica ha sedimentato sul territorio, arricchendolo di significati e valori culturali che presentano una caratterizzazione civile (in particolare i nuclei di Camerata Cornello, Cespedosio, Catremerio, etc.), religiosa (santuari, edicole), economico-produttiva: baite, casere, mulini, fucine, dogane, sono presenti pressoché in tutti i comuni della Valle. Ad essi si aggiunge una rete di piccoli musei, che spazia dai temi etnografici a quelli naturalistici a quelli storico-artistici che, possono offrire interessanti chiavi di ingresso al sistema culturale della valle e occasioni di valorizzazione del territorio.

Il turismo

Il buon innevamento, la favorevole esposizione e la giacitura dei versanti hanno favorito lo sviluppo di stazioni turistiche particolarmente vocate per la pratica delle diverse discipline dello sci. A Foppolo e a Piazzatorre, note ormai da tempo in ambito nazionale, si sono affiancate in anni più recenti altre stazioni, come San Simone, Carona, Cusio e Valtorta, che ormai competono con le prime, sia in ordine alla dotazione di impianti e attrezzature per gli sport invernali, che per l'offerta turistica estiva. Altre località, come Roncobello, Branzi, Cusio e Serina, sono dotate di piste e strutture specializzate per la pratica dello sci da fondo. La montagna orobica brembana vanta inoltre un'ampia serie di percorsi vocati per lo sci alpinismo come quelli, ormai classici, che si snodano intorno alle vette più rinomate e panoramiche della catena orobica principale (Pizzo dei Tre Signori; Corno Stella; M.te Ponteranica; M. Grabiasca; M.te Fioraro; M.te Arete; ecc.) e dei settori prealpini (M.ti Aralalta e Sodadura; M.ti Arera e Menna; Pizzi Becco e Madonnino; ecc.) e che interessano i valichi di collegamento con i territori valtellinesi e comaschi (P.ssi Inferno, Salmurano, S. Marco, Lemma, Tartano, Porcile, Dordona, Publino, Venina, Cigola, Bobbio e Artavaggio).

Va sottolineato, inoltre, come tutta la montagna brembana sia intensamente e spontaneamente frequentata anche nella stagione invernale, grazie alle diverse forme di fruizione che le sue morfologie consentono, offrendo sia tracciati ideali per diverse forme di escursionismo, così come percorsi più impegnativi e difficoltosi in grado di soddisfare le più diverse esigenze ricreative e sportive. Trattando del sistema insediativo e relazionale s'è riferito in ordine alla presenza sul territorio di un notevole reticolo di sentieri e mulattiere che permettono di fruirlo secondo le più svariate possibilità di percorrenza. Ora si vuole solo sottolineare come, lungo tali tracciati, sia distribuito un gran numero di fabbricati rurali di servizio alle centrali idroelettriche o connessi all'attività d'alpeggio, che marciano tutto il territorio assicurando ovunque punti di ricovero e occasioni di sosta che, nella stagione estiva, possono godere anche dell'accoglienza e delle produzioni casearie disponibili pressoché in tutte le baite.

Se si escludono le località termali e le stazioni sciistiche di più vecchia vocazione, come San Pellegrino, Foppolo e Piazzatorre e i comuni di Taleggio e Serina, dove si è sviluppato un turismo stagionale estivo sostenuto anche dall'offerta di case e locali in affitto, la dotazione in strutture alberghiere, di ristoranti o comunque connesse all'accoglienza turistica è modesta. Ciò appare ancora più evidente se si considerano i comuni di fondovalle e più marginali dove ancora non si sono sviluppate quelle forme di offerta turistica che potrebbero trovare nelle qualità ambientali dei luoghi le ragioni di una loro valorizzazione.

Il sistema culturale

Un ruolo di primaria importanza, nel panorama dei beni culturali che la Valle offre, è riconosciuto nelle tracce di quella originaria rete viaria che ha messo in relazione i primitivi insediamenti e poi indotto nuove forme e ragioni del popolamento. La valle, chiusa verso la pianura dalla forra del Brembo di Sedrina, fu presumibilmente popolata attraverso i gioghi dell'alta valle che la connettono alla Valtellina e alla Valsassina, seguendo originari tracciati per sfruttare le risorse minerarie e agroforestali disponibili. I collegamenti con la pianura si svilupparono, pertanto, lungo percorsi di crinale e intervallari che aggiravano le pareti strapiombanti sul Brembo sino a quando, in tempi più recenti, anch'esse furono vinte da ponti e opere via via sempre più ardite. Nacquero così la Via del Ferro, che connetteva la Valsassina alla Valtellina attraverso il nodo di Averara e che serviva i magli e le fucine delle valle Stabina, la Via Mercatorum, che connetteva Cornello e l'alta Valle alla pianura, attraverso la "Forcella" e l'altopiano di Selvino e Aviatico e, sul finire del XVI° secolo, la Strada Priula, che consolidava il tracciato di fondovalle e disegnava l'assetto della moderna viabilità. Intorno a tali tracciati e agli innumerevoli altri che si dipanano sul territorio, si distribuiscono i nuclei di antica fondazione, gli insediamenti sparsi e i manufatti che, nel tempo, sono andati stratificandosi e che ora permangono caratterizzando i luoghi. Oltre ai nuclei urbani e rurali, ricchi di valori storici e architettonici, la Valle offre altri significativi beni di interesse culturale (sistema museale e giacimenti archeologici) che, se promossi e adeguatamente valorizzati, possono concorrere a sostenere flussi turistici.

D) ANALISI SWOT

Le caratteristiche strutturali del sistema locale

L'area della Valle Brembana è caratterizzata da una dimensione estremamente esigua del mercato locale, anche per effetto dei processi di declino demografico che l'hanno interessata in un recente passato; questo limite è tuttavia compensato - almeno potenzialmente - dalla notevole vicinanza a mercati di grande estensione ed elevato livello di sviluppo, rappresentati dalla conurbazione pedemontana lombarda, che ingloba il capoluogo provinciale di Bergamo con gli insediamenti della sua cintura che lo unisce all'area metropolitana milanese.

I rapporti con il mercato costituiscono tuttavia un elemento di debolezza per una parte significativa delle attività tradizionali (agricoltura, artigianato, turismo), anche per la limitatezza (e la qualità non sempre adeguata) delle risorse finanziarie, umane e organizzative che le imprese sono in grado di destinare alle attività di commercializzazione.

L'industria turistica della Valle, oggetto prevalente delle attenzioni del PISL, sconta una certa maturità dei prodotti turistici offerti (termalismo e turismo invernale) che, seppur strategici per il territorio, riduce la possibilità che i poli turistici maggiori diffondano effetti positivi sul vasto territorio rurale che li circonda.

Il turismo rurale, che può costituire un prodotto innovativo nel panorama di offerta locale e che sicuramente trova un significativo riscontro nelle risorse ambientali dell'area, è condizionato dall'episodicità e dalla qualità sovente inadeguata dell'accoglienza.

Il processo associazionistico delle imprese ha conseguito risultati positivi, tanto sul versante produttivo, con il funzionamento dei due caseifici di Valtorta e Vedeseta e del Consorzio di Tutela del Formai de Mut e del Consorzio Branzi, quanto in ordine all'offerta turistica, con l'Associazione Operatori Turistici e la BremboSuperSki.

Analogamente, il processo di consolidamento economico delle molteplici imprese artigiane operanti nel settore delle costruzioni, che passa attraverso la capacità di offrire servizi più complessi e di coordinare offerte integrate assumendo maggiori rischi ma anche opportunità imprenditoriali, trova un limite spesso insormontabile nella ristretta base personale dell'impresa e nell'insufficiente differenziazione di funzioni e compiti al suo interno.

I condizionamenti geografici della Valle hanno giocato un ruolo determinante nel disegnare questo stato di cose, definendo una direzione obbligata al sistema dell'accessibilità verso il capoluogo di Provincia che costituisce il principale polo di servizi e il punto di accesso ai sistemi di trasporto della rete nazionale.

Rispetto a questo sistema, l'accessibilità della Valle è pesantemente condizionata dalla viabilità interna che determina condizioni di centralità buone nel sistema insediativo della bassa Valle e, viceversa, una progressiva riduzione di accessibilità nell'alta Valle e nelle valli laterali. I modesti livelli di accessibilità, se da un lato hanno costituito un rilevante handicap per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, hanno dall'altro determinato il permanere di rilevanti livelli di qualità ambientale e una crescita della naturalità dell'area; fattori questi che, unitamente alla presenza di numerosi Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale e del Parco delle Orobie Bergamasche che incorporano rilevanze ambientali di eccellenza, possono oggi rappresentare un'evidente opportunità per lo sviluppo di modelli di crescita integrati nell'offerta di risorse agro-alimentari di qualità, di paesaggi naturali e antropizzati di pregio e di servizi ricreativi. Le risorse umane - che si caratterizzano per un basso livello di scolarità a cui si dovrà rispondere con adeguati interventi formativi - hanno stratificato nel tempo segni di relevantissimo interesse storico e testimoniale e mantengono vivo un articolato sistema culturale e tradizionale - solo marginalmente messo in luce dalla rete dei piccoli musei presenti sul territorio - che può sostenere interessanti occasioni di valorizzazione del territorio.

I punti di forza e di debolezza

Il quadro delineato, in ordine ai caratteri strutturali e socio economici del sistema locale, evidenzia come le problematiche da affrontare per promuovere lo sviluppo siano molteplici, data la posizione di scarsa competitività dell'area rispetto ai sistemi di riferimento.

Questi elementi, le finalità del Programma Integrato di Sviluppo Locale, la dimensione delle risorse in gioco, la necessità di concentrare l'attenzione attorno ad aree d'interesse/intervento, portano a sviluppare l'analisi verso alcuni dei fattori competitivi in gioco nel sistema locale e a incorporare a pieno titolo, nella declinazione del PISL, il tema della sostenibilità come prestazione indispensabile per assicurare la propria durata nel tempo e per garantire la possibilità di mantenere un patrimonio di valori di rilevante interesse. Nel contempo, nella definizione della strategia e delle azioni messe a punto per approssimare gli obiettivi del Piano, si tiene conto di alcuni scenari di fondo in cui la Valle si trova a operare e, in particolare:

- della globalizzazione dell'economia e delle relazioni, intesa come processo di ridefinizione su scala mondiale delle gerarchie di valore e delle posizioni relative delle imprese e dei sistemi territoriali;
- della crescente competizione territoriale che si sviluppa tra i diversi sistemi locali, in relazione alle loro caratteristiche strutturali e in funzione della capacità di mobilitare risorse;
- dell'evoluzione della domanda che, sempre più decisamente si caratterizza come fattore di modificazione dei sistemi produttivi, a cui impone adattamenti di processo e strategie di marketing, per rispondere a una richiesta fortemente caratterizzata in termini di qualità (salubrità/genuinità delle produzioni agro-alimentari, qualità ambientale, sofisticazione culturale e tecnologica della domanda ludico-ricreativa);
- del crescente rilievo dei sistemi locali, intesi come compagini sociali caratterizzate da uno specifico rapporto, radicato e riconoscibile, con il territorio di insediamento, con i suoi valori ambientali e culturali, con le identità sedimentate dalla lunga durata dei processi storici.

Alla caratterizzazione dei sistemi locali, alla loro percezione e alla loro capacità di rappresentazione dei caratteri distintivi e delle differenze tra i luoghi e i soggetti, è affidata oggi gran parte della capacità di riprodurre ambienti sociali differenziati e di rigenerare valori di appartenenza radicati, su cui può fondarsi saldamente la sfida della competitività dei sistemi territoriali

I fattori competitivi presi in considerazione dal modello di valutazione sono ascrivibili:

- alla struttura sociale ed economica, cioè dimensione e qualità delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche, imprenditoriali) di cui la comunità dispone e capacità di "combinarle" a livelli di efficienza e di impiego più o meno elevati;
- al sistema territoriale e alle economie esterne che esso determina nei confronti delle imprese e degli attori sociali in termini di valori funzionali (economie di soglia, accessibilità, etc.), ma anche in termini di attrattività e desiderabilità sociale dell'ambiente fisico, delle dotazioni biologiche e dei paesaggi umani;
- alle strategie degli attori economici che operano nel sistema locale e dall'efficacia del complesso di relazioni, regole, decisioni, che intercorrono tra gli attori e determinano le capacità di adattamento del sistema alle sollecitazioni, sempre più rilevanti e profonde, che esso riceve dal contesto esterno sempre più differenziato, esteso e competitivo.

Analizzati in questa chiave, gli elementi più rilevanti per la valutazione del potenziale competitivo della Valle possono essere espressi nella forma tabellare di seguito riportata.

Da segnalare infine, specie per lo sviluppo del turismo locale, l'avvio nel 2010 da parte di Regione Lombardia di due Accordi di Programma per il rilancio dei principali comprensori sciistici della Valle Brembana, nonché l'avvio di tre Programmi Integrati di sviluppo infrastrutturale di cui sono rispettivamente capofila i comuni di Carona, Piazzatorre e San Pellegrino Terme.

Tabella 6 - Struttura sociale ed economica

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Elevata partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. - Diffusa presenza di imprese artigiane. - Buona diffusione dell'imprenditoria manifatturiera. 	<ul style="list-style-type: none"> - Basso livello di scolarizzazione della popolazione e della forza lavoro. - Debolezza della cultura dell'accoglienza e scarsa dotazione di idonee strutture - Scarsa presenza e vitalità dell'imprenditoria turistica - Imprese artigiane del settore edile poco strutturate e con posizione di subalternità sul mercato - Scarsa partecipazione della componente femminile nel mondo imprenditoriale - Spopolamento dei nuclei e degli insediamenti periferici rispetto ai servizi - Scarsa integrazione fra i settori produttivi e complementarietà fra le offerte turistiche - Stagionalità di occupazione nel settore turistico e mancanza di ricambio generazionale nel settore agricolo
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Diversificazione del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo del turismo, specie ambientale, rurale e sportivo che manifesta notevoli potenzialità - Potenzialità di sviluppo delle PMI che adottino modelli di crescita e collaborazioni a rete - Nascita di nuove imprese nel settore del turismo ambientale sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Delocalizzazione delle imprese verso aree meno vincolate logisticamente e più dotate di servizi - Fenomeni di recessione del sistema per le aree meno infrastrutturate e servite - Sostenibilità ambientale delle attività produttive - Forte stagionalità dei flussi turistici

Tabella 7 - Settore Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Varietà e ricchezza dell'offerta turistica, dovuta alla presenza di ambienti naturali differenziati e di un patrimonio artistico e culturale di alto livello - Maggiore considerazione del turismo come fattore di sviluppo e promozione locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa considerazione, nel passato, per la protezione dell'ambiente - Inadeguatezza delle infrastrutture per i trasporti, per l'accoglienza e per la fruizione delle risorse - Scarsa abitudine locale ad offrire servizi turistici integrati e scarsa collaborazione tra i diversi operatori del settore

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore interesse per il settore turistico dimostrato recentemente sia da soggetti pubblici sia da operatori privati - Sviluppi di progetti provinciali che prevedono nuove forme organizzative e un rilancio di un'unica immagine turistica della montagna orobica - avvio da parte di Regione Lombardia di due Accordi di Programma per il rilancio dei principali comprensori sciistici della Valle Brembana; - avvio di tre Programmi Integrati di sviluppo infrastrutturale di cui sono rispettivamente capofila i comuni di Carona, Piazzatorre e San Pellegrino Terme 	<ul style="list-style-type: none"> - Poca familiarità con i processi decisionali ispirati alla concertazione - Assenza di una forte immagine caratterizzante il turismo vallare

Tabella 8 - Sistema Territoriale Ambientale

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di risorse ambientali di elevata qualità (Parco Orobie Bergamasche; Biotopi segnalati, ecc.) e di ampie porzioni del territorio caratterizzate da un elevato grado di integrità del paesaggio agro-silvo-pastorale - Collocazione baricentrica nel panorama orobico e presenza di corridoi infrastrutturali di relazione con le aree montane con termini di potenziale rilievo turistico - Disponibilità di un sistema montano discretamente dotato di reti per la percorribilità e la fruizione che sostiene notevoli e spontanei flussi turistici - Presenza di "marchi" consolidati con forte capacità evocativa (San Pellegrino) - Disponibilità di risorse ambientali di qualità (acqua, boschi, pietra ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi di accessibilità interna all'area e verso i sistemi urbani di riferimento in ordine all'accesso ai servizi e alla provenienza dei flussi turistici. - Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva - Mancanza di un'immagine turistica della Valle riconoscibile in quanto tale. - Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi. - Mancanza di forme di controllo della fruizione spontanea dell'ambiente e delle valenze ambientale dei luoghi.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Prospettive di valorizzazione turistico-ambientale del sistema rurale e montano nella strategia europea delle aree rurali di qualità - Valorizzazione del Sistema Valle anche attraverso l'effetto di traino che può essere offerto dalle immagini e dai nomi già affermati - Elevate potenzialità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali e culturali presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di identità del sistema locale all'interno di processi e logiche di crescita periferica che interessano i nuclei di maggior peso insediativi. - Inquinamento dei corpi idrici superficiali, specie nei tratti basali del reticolo idraulico superficiale. - Crisi delle tradizionali forme di governo e manutenzione del territorio rappresentate dalle attività agro-silvo-pastorali con conseguenze negative per la qualità e la sicurezza dei luoghi.

Tabella 9 - Strategia degli attori ed efficacia delle relazioni

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una struttura di coordinamento del sistema locale rappresentata dalla Comunità Montana - Presenza di una “Rete Civica” informatica che facilita la comunicazione istituzionale e non e di servizi della Pubblica Amministrazione - Forte presenza e diffusione del volontariato tanto in campo sociale quanto in ordine alla sicurezza e al soccorso, anche in forme organizzate e strutturate (squadre AIB e Protezione Civile, Alpini) 	<ul style="list-style-type: none"> - Debole strutturazione delle relazioni interaziendali del sistema industriale - Frammentazione del tessuto istituzionale locale conseguente alla dimensione comunale. - Debole interazione tra gli attori imprenditoriali e gli attori istituzionali che operano nel sistema locale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di una rete di cooperazione tra gli attori economici del sistema locale attorno alla identità geografica intesa come veicolo di autopromozione - Costruzione di una rete di cooperazione fra gli operatori turistici intorno a temi o occasioni di promozione capaci di innovare il sistema di offerta 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarso coordinamento fra le iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema locale - Sviluppo di politiche e iniziative di sviluppo non coordinate e dirimenti

- SEZIONE II -

Programmazione strategica e progetti

A) LINEE STRATEGICHE D'INDIRIZZO E SVILUPPO LOCALE

Il presente PISL 2011/13 mantiene e conferma le linee strategiche di sviluppo delineate nelle redazioni precedenti, che sono rappresentate dallo sviluppo sostenibile del territorio montano tramite la valorizzazione delle risorse presenti e il potenziamento della competitività del territorio, sia dal punto di vista socio-economico che ambientale in un'ottica quindi di sostenibilità ambientale, valorizzazione territoriale e miglioramento della qualità della vita, con l'obiettivo di contribuire altresì al mantenimento della popolazione, al presidio del territorio e allo sviluppo e sostegno, tramite interventi anche di natura socio assistenziale, delle fasce della popolazione caratterizzate da disabilità, fragilità e marginalità sociale.

Nell'ambito dei lavori di elaborazione del PISL Montagna 2011/13, è stato perseguito un obiettivo strettamente riferito al ruolo di coordinamento della Comunità Montana, in relazione alle effettive esigenze del territorio e dell'economia vallare:

➤ **la costruzione di un Programma che contenesse**

- la definizione delle strategie di assetto e organizzazione del territorio e di tutela dell'ambiente e delle risorse;
- il quadro delle politiche e degli interventi strategici di medio-lungo periodo sull'ambiente, sulle infrastrutture e sul sistema insediativo nelle componenti residenziali
- il sistema dei vincoli associati alle strategie.

I lavori preparatori, le ricognizioni operate ed il confronto concertativo attivato hanno consentito di organizzare gli interventi del PISL in funzione di un sistema di obiettivi generali, operativi e specifiche aree d'intervento.

Questa organizzazione del progetto di Programma per "obiettivi" e "aree d'intervento" non ha sottovalutato l'opportunità di stabilire una solida relazione e integrazione tra gli interventi proposti ed i settori istituzionali di intervento individuati dalle diverse leggi regionali.

Le questioni emergenti che sono proposte, con generale condivisione di intenti, come linee guida di una strategia di sviluppo sostenibile sono riconducibili a:

- esigenza di migliorare la **qualità della vita** per la popolazione residente nel sistema locale e la sua desiderabilità per i fruitori del sistema turistico ed ambientale;
- esigenza di garantire una elevata **qualità dell'ambiente naturale** e di quello antropizzato, attuando le azioni più opportune per la sua piena valorizzazione economica e sociale, intendendo la qualità dell'ambiente come condizione essenziale dello sviluppo economico e della qualità della vita;
- esigenza di aumentare la **competitività del sistema socio - economico locale** nelle relazioni alla scala regionale e nel mercato globale.

Al primo tema, della **qualità della vita**, si possono ricondurre **obiettivi specifici** quali:

- rafforzare e qualificare il sistema dei servizi come essenziale riferimento per la conservazione ed il recupero della insediabilità dello spazio rurale;
- promuovere iniziative di promozione culturale che valorizzino il patrimonio locale e migliorino la qualità del sistema formativo.

Al secondo tema, quello relativo alla **qualità dell'ambiente**, si possono ascrivere, tra altri, **obiettivi specifici** come:

- assicurare adeguati livelli di manutenzione del territorio che ne conservino la desiderabilità ed il valore realizzando un efficace convergenza tra azioni pubbliche, comportamenti e culture delle comunità locali, sistemi innovativi;
- migliorare le condizioni di sicurezza del territorio, rimuovendo o mitigando i fattori di rischio e di degrado del sistema ambientale;

Al terzo tema, quello della **competitività**, possono invece essere ricondotti **obiettivi specifici** del tipo:

- innovare la struttura economica del sistema locale individuando l'offerta ambientale come nuova occasione di valorizzazione della fruizione turistica e come occasione di crescita del sistema-economico;
- migliorare la capacità di governo del sistema locale (*governance*) attraverso lo sviluppo di azioni di cooperazione istituzionale, un miglior rapporto pubblico privato, il rafforzamento delle relazioni con i soggetti istituzionali esterni;
- favorire la costruzione di reti urbane e rurali che consentano al sistema locale, di partecipare ai processi di trasformazione territoriale di più vasto raggio.

La **strategia operativa** che la Comunità Montana intende perseguire si basa su:

- coordinamento delle attività pianificatorie esplicate dagli enti locali e delle attività dei soggetti coinvolti nelle trasformazioni territoriali;
- concertazione fra soggetti e istituzioni per la definizione operativa e l'attuazione di politiche, programmi e progetti in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici contenuti nel PSSE e in altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale;
- promozione e incentivazione di accordi tra le amministrazioni per la messa a punto e l'attuazione di progetti comuni e di intese locali per la definizione e attuazione di progetti di sviluppo di ambiti territoriali, su questioni che per loro natura richiedono di essere affrontate e gestite in modo unitario.
- riequilibrio nell'accessibilità fisica e alle informazioni, come condizione di base per lo sviluppo del territorio e nella distribuzione e fruizione dei servizi, secondo una struttura gerarchica che valorizzi le vocazioni e le specificità locali e il loro apporto in un'ottica di sistema;
- potenziamento della rete infrastrutturale per migliorare attraverso l'efficacia dei servizi a rete la funzionalità del territorio e dei servizi a persone e imprese, per elevare il livello della qualità delle "condizioni d'ambiente";
- tutela degli ecosistemi soggetti a rischi di compromissione, delle acque superficiali e sotterranee da sprechi e rischi di inquinamento, dell'assetto idrogeologico nelle situazioni di equilibrio e dell'identità degli insediamenti, in particolare di origine storica;
- valorizzazione dei beni ambientali, storici e culturali, per una loro conservazione attiva e l'inserimento nel circuito delle risorse e attività di interesse economico e delle caratteristiche economico-produttive emergenti, per una crescita più sostenuta del sistema economico - territoriale;
- recupero delle situazioni ambientali compromesse, per un miglioramento significativo delle condizioni di degrado e rischio che penalizzano il territorio e l'economia.

L'idea forza alla base del PISL è quella dunque di favorire uno sviluppo economico e sociale equilibrato, diffuso e sostenibile del territorio attraverso una valorizzazione delle risorse locali e un investimento sul capitale umano ovvero le linee strategiche di sviluppo e indirizzo sono principalmente finalizzate al miglioramento della:

- **qualità della vita** dei cittadini e degli operatori economici e **qualità dell'ambiente**, con particolare attenzione a favorire, da un lato, condizioni di crescita diffusa anche per le fasce della popolazione caratterizzate da disabilità, fragilità e marginalità sociale, e, dall'altro, uno sviluppo economico sostenibile e innovativo anche dal punto di vista ambientale, sociale e culturale, nonché turistico;
- **competitività del sistema locale** attraverso la valorizzazione turistica delle risorse naturali dell'area secondo un approccio integrato con le funzioni rurali, promuovendo lo sviluppo di attività quali la tutela del paesaggio, il presidio del territorio, la rivalutazione delle tipicità enogastronomiche locali, ecc.

Il PISL Montagna finalizzato a diffondere lo sviluppo sul territorio e migliorare le condizioni di permanenza si propone altresì di intervenire in maniera organica sul territorio vallare, mirando a:

- **promuovere uno sviluppo equilibrato e diffuso sul territorio**, sviluppando forme di integrazione economica e sociale tra aree maggiormente sviluppate del territorio e aree caratterizzate da maggior rischio di esclusione e marginalità economica e sociale;
- **stimolare un processo di sviluppo sostenibile**, promuovendo una costante attenzione al rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali presenti nel territorio;
- **stimolare la collaborazione fra gli attori locali**, quale fattore fondamentale per garantire il successo di un percorso di sviluppo che coinvolga vari soggetti e la loro capacità di lavorare insieme, per non disperdere le energie e gli investimenti e per riuscire a sviluppare efficaci strategie per l'area considerata nel suo complesso.

B) STRATEGIA COMPLESSIVA: OBIETTIVI E AREE STRATEGICHE D'INTERVENTO

Nell'ambito dell'idea forza alla base del PISL ovvero delle sue linee d'indirizzo individuate - valorizzazione delle risorse presenti e il potenziamento della competitività del territorio, sia dal punto di vista socio-economico che ambientale in un'ottica di sostenibilità ambientale, valorizzazione territoriale e miglioramento della qualità della vita con l'obiettivo di contribuire al mantenimento della popolazione, al presidio del territorio e allo sviluppo sostenibile e sostegno socioeconomico del territorio – si è declinata e inquadrata una strategia di sviluppo locale fondata sulla coerenza e consequenzialità tra:

Obiettivi generali/strategici  **Obiettivi operativi**  **Aree d'Intervento**

Sono così stati identificati tre **obiettivi strategici e/o generali**, a loro volta declinati in obiettivi operativi e articolati in aree strategiche d'intervento, quali:

1. **miglioramento della qualità della vita:**
 - rafforzamento e qualificazione dei servizi;
 - promozione di iniziative socio assistenziali e culturali.
2. **miglioramento della qualità dell'ambiente:**
 - assicurare la conservazione e valorizzazione del territorio;
 - migliorare le condizioni di sicurezza del territorio;
 - sviluppare e promuovere l'innovazione, l'efficienza e sostenibilità energetica
3. **miglioramento della competitività del sistema locale:**
 - innovazione del sistema locale
 - valorizzazione dei patrimoni locali e sviluppo del turismo.

Gl'obiettivi generali sono funzionali al perseguimento dei seguenti **obiettivi operativi**, quali:

- conseguimento di adeguati livelli di assistenza socio-sanitaria anche attraverso l'attivazione di servizi di telemedicina;
- miglioramento del sistema della viabilità locale e del trasporto pubblico locale;
- conservazione ambientale e difesa del suolo, nonché utilizzo ecocompatibile delle risorse montane;
- valorizzazione dei beni ambientali e storico-culturali;
- sviluppo del turismo;
- sostegno delle forme di collaborazione tra diversi soggetti pubblici e privati, anche in relazione a quanto stabilito dalla legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia);
- incentivazione dell'imprenditoria, in particolare giovanile e femminile;
- diffusione dell'informatizzazione a banda larga e dei servizi ad essa connessi al fine di limitare il *digital divide* ovvero migliorare l'accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione;
- diffusione dell'uso di energie alternative e rinnovabili.

Gli interventi previsti integrati e correlati sono stati quindi organizzati per **aree strategiche d'intervento**:

1. <u>Area socioeconomica e socio-assistenziale: disabilità, fragilità e marginalità sociale</u>
Sviluppo e sostegno di strutture, servizi, reti di servizi e inserimento lavorativo e mobilità locale di soggetti caratterizzati da fragilità sociale e disabilità

- sviluppo e sostegno di strutture, servizi, reti di servizi e inserimento lavorativo di soggetti caratterizzati da fragilità sociale e disabilità
- inserimento lavorativo di persone disabili o in condizioni di fragilità (circa 4 assunte e 10 tirocinanti a rotazione) e mantenimento degli stessi all'interno del territorio vallare evitando spostamenti di lungo media percorrenza;
- messa in funzione di un servizio di trasporto delle persone svantaggiate tramite l'acquisto di mezzi adeguati e dotati di idonea attrezzatura al fine di ottimizzare gli spostamenti, intercettando più utenti e ottimizzando i costi e favorendo la permanenza sul territorio e riducendo le difficoltà negli spostamenti, causa le lunghe distanze che dividono le strutture eroganti i servizi e il domicilio degli utenti;
- realizzazione di spazi ludici e turisticamente attrattivi per una fascia di utenza debole;
- avvio laboratorio di stamperia e contestuale inserimento lavorativo di soggetti in situazione di fragilità

2. <u>Area presidio, salvaguardia e sicurezza del territorio</u>
Mitigazione dei rischi naturali, difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico

- mitigazione e prevenzione dei rischi naturali, eventi alluvionali e idrogeologici, difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico al fine di favorire la sicurezza, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio della Comunità Montana;
- miglioramento della qualità dell'ambiente al fine di assicurare il presidio, la conservazione e valorizzazione del territorio e migliorarne le condizioni di sicurezza.

3. <u>Area ambiente, innovazione e energia sostenibile</u>
Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, innovazione e riduzione del digital divide

- sostenibilità ambientale, efficienza energetica e riduzione del *digital divide*;
- incentivazione e miglioramento dei servizi ai cittadini, con particolare attenzione alle zone scarsamente popolate
- promozione e diffusione dell'uso di energie alternative e rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio
- conservazione e valorizzazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio montano e tutela del fondovalle.

4. Area valorizzazione patrimoni ambientali e culturali e sviluppo turismo sostenibile

Valorizzazione delle vocazioni turistiche della Valle Brembana e sviluppo del turismo ambientale, rurale e sportivo in un'ottica di sviluppo di una accessibilità, fruizione e mobilità sostenibile

- miglioramento del sistema della accessibilità e fruizione mediante la promozione della mobilità sostenibile e non impattante sull'ambiente ed il paesaggio montano e miglioramento e messa in sicurezza di infrastrutture ciclopedonali e condizioni di accessibilità;
- conservazione e valorizzazione territorio, ambiente e paesaggio montano attraverso la valorizzazione dei beni ambientali, del patrimonio storico culturale e dell'identità locale con particolare attenzione alla tutela della qualità del fondovalle, al miglioramento dell'accessibilità/fruibilità complessiva, la riqualificazione di aree dismesse e rinaturalizzazione degli ambiti naturali e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali;
- sviluppo del turismo e valorizzazione delle vocazioni turistiche della Valle Brembana con particolare riferimento al turismo ambientale, rurale e sportivo;
- ampliamento e miglioramento dell'offerta turistica con particolare attenzione alla sostenibilità, all'ecocompatibilità, alla valorizzazione dei sentieri, dei rifugi, alla mobilità dolce e alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

C) CORRELAZIONE FUNZIONALE E DESCRIZIONE SINTETICA DEI PROGETTI

Premessa

Fin dall'inizio del processo di confronto, concertazione e programmazione territoriale - in armonia con le finalità della L.R. 25/2007 ovvero migliorare l'attrattività dei territori montani, accrescerne la qualità della vita, l'accessibilità e lo sviluppo economico e sociale, e in conformità a quanto dettato dalle linee guida e considerando che la Comunità Montana di Valle Brembana ha sempre coinvolto il privato-sociale nell'attuazione di molte iniziative svolte nell'ambito della stessa legge regionale - si è evidenziata la necessità di **prevedere e individuare interventi che presentino la massima coerenza con la programmazione regionale e locale**, con riferimento a in particolare:

- il **Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico (PSSE)**, adottato dall'Assemblea della Comunità Montana con delibera n.15 del 16.03.2001;
- la programmazione regionale con particolare attenzione all'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Bergamo (AQST)**, al **Programma di Sviluppo Turistico (PST)** del Sistema turistico delle Orobie Bergamasche e ai **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)** esistenti sul territorio;
- l'**Accordo di Programma** per l'approvazione del **Piano di Zona della Valle Brembana ex L. 328/00** nell'ambito delle azioni finalizzate al conseguimento di adeguati livelli di assistenza socio sanitaria;
- il **Piano di Sviluppo Locale (PSL) PSR 2007/2013** del Gruppo d'Azione Locale Valle Brembana (GAL) e i **Piani di indirizzo forestale** con riferimento al settore agricoltura e forestazione.

Di particolare interesse e attenzione è stata altresì la volontà di privilegiare e favorire fattivamente e dare quindi concreta attuazione al "**Patto dei Sindaci**" della Provincia di Bergamo: 110 Comuni della Provincia di Bergamo aderiscono al Patto dei Sindaci "**Covenant of Mayors**" e sono chiamati a raccogliere la sfida della riduzione del 20% delle emissioni di CO entro il 2020 sul proprio territorio, mediante la programmazione e l'attuazione concreta di misure ed azioni.

Infine, si è altresì inteso privilegiare interventi **di rilevanza e interesse comprensoriale e/o sovra comunale**, per i quali fosse accertata la **conformità urbanistica e la disponibilità delle aree e degli immobili**, e preferibilmente per i quali la stessa **comunità montana** potesse svolgere il ruolo di **attuatore nonché stazione appaltante** per le procedure di appalto, esecuzione di lavori pubblici o la fornitura di beni o servizi.

Tabella 7 – Correlazione funzionale e sintetica descrizione dei progetti

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO	ID	TITOLO DEL PROGETTO	DESCRIZIONE
<p>1. <u>Area socio-economica e socio-assistenziale: disabilità, fragilità e marginalità sociale</u></p> <p>Sviluppo e sostegno di strutture, servizi, reti di servizi e inserimento lavorativo e mobilità locale di soggetti caratterizzati da fragilità sociale e disabilità</p>	1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo laboratorio per attività lavorative di disabili e soggetti svantaggiati e il loro inserimento lavorativo al fine di integrare meglio nel tessuto sociale evitando situazioni di marcato disagio e criticità sociale. La struttura verrà ricavata presso la Parrocchia di San Pellegrino che metterà a disposizione, con comodato gratuito, uno spazio porticato di circa 350 mq. L'area è stata individuata per la posizione centrale rispetto al contesto della Valle e per l'accessibilità anche attraverso mezzi pubblici che la rende facilmente raggiungibile anche da persone disabili garantendo il mantenimento degli stessi all'interno del territorio vallare evitando spostamenti di lunga percorrenza. La gestione funzionale della nuova struttura verrà affidata ad una Cooperativa Sociale di tipo B mentre il monitoraggio dell'attività di inserimento degli utenti e la valutazione dei risultati resteranno di competenza dei Servizi Sociali della Comunità Montana in collaborazione con l'Amministrazione di San Pellegrino Terme.
	2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	Si prevede l'acquisto di veicoli per il trasporto di persone disabili e non, per poter migliorare le condizioni di esercizio dei servizi sul territorio vallare favorendo la permanenza sul territorio e riducendo le difficoltà che persistono negli spostamenti, causa le lunghe distanze che dividono le strutture eroganti i servizi e il domicilio degli utenti. L'acquisto di mezzi adeguati e dotati di idonea attrezzatura permetterà di ottimizzare gli spostamenti, intercettando più utenti e ottimizzando i costi. I mezzi verranno dati in gestione alle Amministrazioni Comunali e a Cooperative Sociali.
	3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	Il progetto prevede la realizzazione di un percorso naturalistico attrezzato e collocato all'interno del Parco Naturale delle Orobie Bergamasche ed accessibile alle persone disabili e la creazione o l'adeguamento di parchi giochi finalizzati all'utilizzo e all'accessibilità da parte di soggetti con disabilità con la possibilità di strutturare percorsi sensoriali e aree di sosta attrezzate. La manutenzione e l'organizzazione dell'accesso a queste strutture verrà data in gestione a soggetti terzi per svolgere attività ricreative.
	4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	Si prevede di realizzare un piccolo laboratorio di stampa all'interno della CMVB con l'acquisto di macchinari per la stampa di pieghevoli e opuscoli in bianco nero e colori con relativo confezionamento dando la possibilità a soggetti in situazione di fragilità di intraprendere un'attività lavorativa o risocializzante. La gestione del laboratorio verrà affidata tramite appalto a Cooperativa Sociale di tipo B che garantirà l'inserimento di soggetti fragili.

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO	I D	TITOLO DEL PROGETTO	DESCRIZIONE
<p>2. <u>Area presidio, salvaguardia e sicurezza del territorio</u></p> <p>Mitigazione dei rischi naturali, difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico</p>	5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico	<p>La morfologia del territorio montano della Comunità, i cambiamenti climatici, l'antropizzazione del territorio, hanno evidenziato, nel recente passato, quanta attenzione debba essere posta nella corretta manutenzione e gestione del territorio, dei nostri fiumi e dei nostri versanti. Obiettivo dell'iniziativa è la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali al fine di favorire la sicurezza, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio della Comunità Montana. L'iniziativa prevede la realizzazione di un insieme integrato di interventi, attuati dalla Comunità Montana, d'intesa con le Amministrazioni Comunali i cui territori saranno coinvolti dalle iniziative di difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico, tesi a prevenire il dissesto idrogeologico e ad attuare la difesa del suolo, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ opere di sistemazione idraulico-forestale mediante tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione di piccoli dissesti spondali □ interventi volti alla limitazione dell'erosione del fondo □ realizzazioni di selciatoni, soglie, scogliere in massi ciclopici e briglie trasversali in muratura e pietrame o legname e pietrame □ interventi, limitatamente alle sezioni di alveo, volti alla eliminazione delle piante ostacolanti la sezione idraulica e quelle che sovraccaricano le sponde □ interventi combinati volti a favorire il recupero omeostatico dell'ecosistema danneggiato da disastri naturali mediante la ricostituzione della copertura vegetazionale e la sistemazione dei dissesti con opere a basso impatto ambientale per la difesa del suolo da dissesti idrogeologici (opere SIF, rinverdimenti potenziati, graticciate, vimate).
	6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	L'iniziativa proposta si pone come obiettivo la mitigazione dei rischi di dissesto idrogeologico in ambito valare intervenendo sul reticolo principale e secondario con azioni puntuali e mirate di bonifica degli alvei torrentizi e fluviali. In particolare gli interventi di bonifica consisteranno nel taglio delle piante arboree e arbustive site in alveo e di quelle morte, sradicate, stroncate, inclinate e variamente danneggiate dalle avversità atmosferiche che in diversa misura possono interferire con il corretto deflusso delle acque superficiali. Oltre al taglio è prevista la sramatura, il depezzamento e l'ideonea sistemazione in cataste dei materiali vegetali di risulta. In alcuni casi è inoltre prevista la bonifica delle sponde e delle scarpate dai rifiuti e dai materiali non vegetali presenti, che verranno raccolti e conferiti in discarica.

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO	ID	TITOLO DEL PROGETTO	DESCRIZIONE
<p>3. <u>Area ambiente, innovazione e energia sostenibile</u></p> <p>Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, innovazione e riduzione del digital divide</p>	9	<p>Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficiamento energetico</p>	<p>La Comunità Montana Valle Brembana, al fine di favorire il consolidamento e lo sviluppo sul territorio di micro imprese commerciali, alberghiere e artigianali intende favorire la realizzazione di progetti, da parte dei soggetti privati interessati, che prevedano investimenti finalizzati all'efficientamento energetico di locali, impianti ed attrezzature.</p> <p>Il rinnovamento di locali e strutture comporterà un miglioramento dell'offerta con conseguente incremento della capacità competitiva delle imprese, ad un risparmio in termini economici, ma soprattutto, rispetto allo sfruttamento delle risorse ambientali, contribuirà a ridurre le emissioni di CO2. L'intervento pubblico, da rapportarsi all'effettivo investimento effettuato, prevede una copertura massima della spesa fissata al 70%.</p>
	10	<p>Fibra ottica in Valle Brembana</p>	<p>La proposta progettuale prevede l'infrastrutturazione in fibra ottica di una parte della Valle Brembana, in particolare l'entrata in valle da Sedrina e coinvolge i comuni di Sedrina, Zogno, San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco, Lenna e Brembilla, successivamente potrà essere estesa per fasi successive ad altri Comuni. L'investimento complessivo comprendente la realizzazione o l'acquisizione in IRU (15 anni) di cavidotti e la posa di un cavo da 48 copie di fibra ottica.</p>
	11	<p>Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house</p>	<p>L'intervento è finalizzato a completare la Green House della Comunità Montana ed a raggiungere concretamente gli obiettivi prefissati dalle politiche comunitarie e dotare la nuova Green House di Zogno di tutte quelle attrezzature ed arredi necessari per renderla effettivamente vivibile e usufruibile sia da parte del personale dell'Ente che dagli stessi utenti. La BioEdilizia infatti non si limita alla sola costruzione dell'edificio, ma coinvolge anche l'aspetto dell'arredo e dell'inquinamento all'interno dei locali abitati assecondando l'esigenza di vivere e lavorare in un ambiente sano e salubre.</p>
	12	<p>Ampliamento piazzola inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello</p>	<p>Il progetto prevede l'allargamento della sede stradale verso valle in modo che la manovra di inversione di marcia degli autobus di linea pubblica presso la rotonda in località Camerata Cornello avvenga in uno spazio più ampio e non crei situazioni di disagio e di potenziale pericolo per gli altri mezzi che transitano sulla sede stradale.</p>
	13	<p>Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors</p>	<p>L'intervento è finalizzato all'acquisto da parte della Comunità Montana della parte del fabbricato attualmente disponibile in forza di comodato d'uso in scadenza ed alla qualificazione energetica di tale patrimonio edilizio. La sede della Comunità Montana, sita a Piazza Brembana (BG) all'interno di un fabbricato a tre piani: piano terra e seminterrato sono di proprietà dell'Ente, mentre il piano primo è di proprietà del comune di Piazza Brembana e concesso alla Comunità Montana in comodato d'uso. Proprio al piano superiore però, collegato agli altri due con un vano ascensore, sono localizzati la sala riunioni della Giunta Esecutiva, l'ufficio di Presidenza e la sala dove si svolgono le Assemblee Comunitarie. Si capisce l'importanza che tali locali rimangano strettamente collegati agli altri uffici comunitari, da qui l'esigenza dell'Ente di giungere alla proprietà di tutto il fabbricato.</p>

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO	ID	TITOLO DEL PROGETTO	DESCRIZIONE
<p>4. <u>Area valorizzazione patrimoni ambientali e culturali e sviluppo turismo sostenibile</u></p> <p>Valorizzazione delle vocazioni turistiche della Valle Brembana e sviluppo del turismo ambientale, rurale e sportivo in un'ottica di sviluppo di una accessibilità, fruizione e mobilità sostenibile</p>	7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	<p>L'intervento candidato prevede la realizzazione di due interventi, tra loro strettamente integrati, finalizzati alla qualificazione della mobilità dolce in Valle Brembana. Il primo intervento riguarda specificatamente la messa in sicurezza di un tratto della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana, mentre il secondo intervento riguarda la riqualificazione della rete sentieristica vallare. La pista ciclabile Zogno - Piazza Brembana, realizzata dalla Comunità Montana Valle Brembana e dalla Provincia di Bergamo, ha uno sviluppo complessivo di 21 chilometri e un dislivello di circa 216 metri. La Pista ciclabile attraversa da sud verso nord i territori dei Comuni di Zogno, San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco, Camerata Cornello, Lenna e Piazza Brembana dove termina il proprio percorso, nei pressi della piazza ove è ubicata l'ex stazione ferroviaria della Valle Brembana. Il percorso risale la valle utilizzando in parte il sedime della ex Ferrovia della Valle Brembana. La pista attraversa per ben tre volte il fiume Brembo, utilizzando ponti preesistenti in località Ambria di Zogno, nei pressi dell'agriturismo "Ferdi" a Lenna e presso il "Ponte delle capre" sempre nel centro abitato di Lenna. E' presso l'abitato di Ambria che l'uso del ponte preesistente può costituire un serio pericolo sia per la viabilità ordinaria che per i fruitori stessi della pista ciclabile: il ponte è particolarmente stretto e quindi costringe i ciclisti ed i pedoni ad occupare parte della carreggiata stradale, inoltre, dopo aver percorso il ponte, è necessario attraversare la strada provinciale 27 della Val Serina, in corrispondenza di un incrocio con altre strade secondarie: quella che porta a Spino al Brembo, quella che conduce al centro di Ambria e infine quella che consente di raggiungere il polo scolastico di Camanghè. Da qui l'importanza di trovare una soluzione viabilistica che consenta ai fruitori della pista ciclabile di immettersi sul tratto della pista che porta a San Pellegrino Terme senza necessariamente attraversare questo nodo stradale. La soluzione più idonea sembra essere quella di realizzare una passerella ciclo pedonale di 50 m che attraversi in maniera autonoma il fiume Brembo, poco più a nord rispetto al ponte della strada provinciale della Val Serina. Tale intervento consentirà di migliorare sensibilmente le condizioni di sicurezza per i pedoni e ciclisti, nonché l'attrattività dell'itinerario ciclopedonale, con evidenti ricadute anche a livello turistico. Il progetto integrato prevede, inoltre, di completare l'intervento di qualificazione della mobilità dolce con la realizzazione di un qualificato censimento, da realizzarsi in collaborazione con il Cai, di tutta la rete sentieristica vallare, comprendendo i sentieri Cai e i principali sentieri comunali di raccordo con gli itinerari principali e con quelli che si diramano dalla pista ciclabile, per poi procedere conseguentemente ad aggiornare e stampare la guida dei sentieri attualmente in distribuzione, realizzata negli anni scorsi dalla Comunità Montana sempre in collaborazione con il Cai. L'intervento prevede, altresì, di realizzare e installare una segnaletica uniforme che consenta al frequentatore di orientarsi tra i vari tracciati che saranno chiaramente evidenziati in tutta la loro percorrenza e di identificare con esattezza le principali mete raggiungibili (ad es. rifugi, laghetti, montagne).</p>

	8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	Il progetto prevede il recupero di un'area dismessa in precedenza destinata a cava, le cave di Paglio da cui si estraeva la calamina (zinco), attraverso la qualificazione, ampliamento e miglioramento della pista di motocross esistente. Il nuovo impianto sportivo sarà in grado di permetterne l'utilizzo da parte di varie specialità discipline motociclistiche, quali il trial, il motocross e enduro e soprattutto la finalità della tutela ambientale in quanto la creazione di una zona dedicata a questa pratica sportiva consentirà di ridurre lo sfruttamento indiscriminato di zone naturali non idonee alla stessa e che spesso vengono danneggiate da un passaggio abusivo di mezzi motorizzati. L'intervento prevede il coinvolgimento del pubblico – Comunità Montana, quale soggetto attuatore e comune di Dossena che garantisce la conformità urbanistica dell'area per tale utilizzo – e del privato - Moto Club Valle Brembana, attuale gestore dell'area e del percorso, con la Federazione Motociclistica Italiana che promuove la pratica motoristica off-road.
	14	Sentierando in Valle	Il progetto si propone di valorizzare i sentieri pedonali e/o ciclabili esistenti sui territori aderenti al distretto, attraverso una serie di interventi atti a migliorarne l'accessibilità e la sicurezza, provvedendo altresì all'installazione della necessaria cartellonistica e alla realizzazione di iniziative che ne pubblicizzino l'esistenza per aumentarne la fruibilità.
	15	Sistemazione e completamento della strada agro-silvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	L'intervento prevede la sistemazione e il completamento della strada agro-silvo-pastorale di interesse sovra comunale che si svolge sul versante destro idrografico del fiume Brembo, unendo il territorio del comune di Valleve e del comune di Branzi e servendo le contrade di Valrobà, Prati e Gatti. Si tratta di un percorso molto importante che rende possibile la gestione silvo-pastorale di un ampio comprensorio pubblico e privato e che costituisce un apprezzatissimo itinerario cicloturistico ed escursionistico.
	16	Percorso tra Acqua e Terra	Interventi puntuali di valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili sul territorio. Gli interventi riguardano aree di interscambio tra la viabilità ordinaria e la pista ciclopedonale, formazione di piazzole di sosta, la valorizzazione di antichi percorsi pedonali e di antiche strutture dell'acquedotto.
	17	Realizzazione pista ciclopedonale lungo fiume Brembo	Realizzazione di un tratto di circa un chilometro di pista ciclopedonale lungo il fiume Brembo in località Trabuchello, che si collega con la pista esistente fra il comune con Branzi in loc. Camping S.Simone lungo il quale è stato realizzato nel 2010 un percorso vita. Il progetto è volto a qualificare un tratto del "Sentiero dell'Acqua n. 8 Baresi – Branzi" identificato e promosso nell'ambito di Agenda21 fra Provincia di Bergamo e Comunità Montana Valle Brembana.
	18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica	Adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica. Realizzazione nuova pavimentazione con inerti locali frantumati e stabilizzati mediante impianto bituminoso, e realizzazione di murature di controripa in pietrame e calcestruzzo.

	19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	Adeguamento di un percorso pedonale adiacente il centro storico utilizzando materiali e criteri adottati sul resto dell'area, attraverso opere di sistemazione complessiva della pavimentazione e delle livellette stradali, che saranno modificate per consentire una migliore fruibilità oltre alla realizzazione di connessioni con il centro storico.
	20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	L'intervento è finalizzato alla rimessa in funzione della funicolare di San Pellegrino Terme. E' previsto il rifacimento di tutta la linea ferrata con sistema di nuova tecnologia, le opere edili necessarie e connesse ai ripristini dei manufatti della stazione di partenza e di arrivo e di supporto alla linea, compresa la sostituzione delle due carrozze.
	21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	<p>Il progetto prevede la ricostruzione del fabbricato della casermetta, ad uso rifugio alpino, conforme alla normativa esistente e al Regolamento Regionale secondo la seguente distribuzione interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piano Terra: Locale di bivacco, ingresso punto museale, servizi, sala pranzo e bar, cucina, disimpegno, wc e dispensa <input type="checkbox"/> Piano Primo: Soggiorno/punto museale, servizi, dormitorio, servizi privati, camera del conduttore, camera/guardaroba. <input type="checkbox"/> Il rifugio si completa con l'abitazione del custode.
	22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	Il progetto prevede: spogliatoi e magazzino: manutenzione con realizzazione di cunicolo aerato per infiltrazioni; Campo da calcio: ripristino pozzetti, tubazioni di smaltimento acque piovane; Recinzioni: sostituzione e manutenzione delle stesse; Tribune e muro di sostegno strada a monte: vanno completamente rifatti in quanto presentano gravi cedimenti, pertanto il loro utilizzo è fortemente limitato e la strada soprastante (che tra l'altro porta alla località Lago di Cassiglio) è stata limitata nel passaggio.
	23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	Il progetto riguarda gli interventi di ristrutturazione dell'immobile con adeguamento degli spazi ad uso pubblico e adeguamento impiantistico, con particolare riferimento al miglioramento delle funzioni e della fruibilità della biblioteca.
	24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	Il progetto prevede la sistemazione di tutti gli elementi di degrado della palestra. In particolare verranno sostituiti i pannelli alveolari delle facciate nord e sud, installati pannelli fotovoltaici, ripristinate le strutture portanti di legno lamellare, rifatta la pavimentazione interna; sostituite le canali, le gronde ed installata una linea vita contro la caduta dall'alto.
	25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	Ripristino del tracciato esistente attraverso la realizzazione di una nuova pavimentazione in conglomerato bituminoso. Interventi di messa in sicurezza quali la realizzazione di un tratto di muratura di sostegno in calcestruzzo armato, ed installazione di una nuova barriera di protezione stradale, essendo la strada di diretta interconnessione al comprensorio sciistico.

– SEZIONE III –

Piano finanziario, crono programma e sostenibilità ambientale

A) IL PIANO FINANZIARIO

La tabella successiva riporta l'elenco complessivo dei progetti e relativo piano finanziario del PISL Montagna 2011/2013 della Comunità Montana Valle Brembana:

Tabella 8 – Piano finanziario complessivo

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO DEL PROGETTO	COFINANZIAMENTO SOGGETTO ATTUATORE	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	Comunità Montana Valle Brembana	€ 220.000,00	€ 0,00	€ 220.000,00
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	Comunità Montana Valle Brembana	€ 225.000,00	€ 0,00	€ 225.000,00
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	Comunità Montana Valle Brembana	€ 178.000,00	€ 45.000,00	€ 133.000,00
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	Comunità Montana Valle Brembana	€ 232.000,00	€ 10.000,00	€ 222.000,00
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico	Comunità Montana Valle Brembana	€ 489.000,00	€ 39.000,00	€ 450.000,00
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	Comunità Montana Valle Brembana	€ 65.000,00	€ 15.000,00	€ 50.000,00
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	Comunità Montana Valle Brembana	€ 280.000,00	€ 79.000,00	€ 201.000,00
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	Comunità Montana Valle Brembana	€ 70.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico	Comunità Montana Valle Brembana	€ 520.000,00	€ 120.000,00	€ 400.000,00
10	Fibra ottica in Valle Brembana	ABM ICT	€ 630.000,00	€ 530.000,00	€ 100.000,00
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	Comunità Montana Valle Brembana	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	Comune di Camerata Cornello	€ 106.432,38	€ 63.860,38	€ 42.572,00
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	Comunità Montana Valle Brembana	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO DEL PROGETTO	COFINANZIAMENTO SOGGETTO ATTUATORE	CONTRIBUTO RICHIESTO
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	Comunità Montana Valle Brembana	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	Comune di Camerata Cornello	€ 106.432,38	€ 63.860,38	€ 42.572,00
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	Comunità Montana Valle Brembana	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00
14	Sentierando in Valle	Distretto del Commercio Fontium e Mercatorum	€ 100.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00
15	Sistemazione e completamento della strada agro-silvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	Comune di Branzi	€ 300.000,00	€ 60.000,00	€ 240.000,00
16	Percorso tra Acqua e Terra	Comune di San Pellegrino Terme	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
17	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	Comune di Isola di Fondra	€ 75.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta e il borgo rurale di Ornica	Comune di Ornica	€ 120.000,00	€ 24.000,00	€ 96.000,00
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	Comune di Bracca	€ 55.000,00	€ 10.000,00	€ 45.000,00
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	Comune di San Pellegrino Terme	€ 4.712.728,00	€ 4.212.728,00	€ 500.000,00
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	Comune di Foppolo	€ 1.040.892,00	€ 540.892,00	€ 500.000,00
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	Comune di Cassiglio	€ 120.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	Comune di San Pellegrino Terme	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	Comune di Valnegrà	€ 290.000,00	€ 90.000,00	€ 200.000,00
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	Comune di Valtorta	€ 150.000,00	€ 15.000,00	€ 135.000,00
TOTALE			€ 10.939.052,38	€ 6.229.480,38	€ 4.709.572,00

Il PISL Montagna della Valle Brembana ha previsto - stante la dotazione finanziaria assegnata e in un'ottica di eventuali economie e successive periodiche rimodulazioni dopo congrue verifiche e monitoraggi su avanzamenti fisici e finanziari degli stessi interventi - **13 interventi ammissibili e finanziabili e 12 interventi ammissibili e ad oggi non finanziabili.**

Tabella 9 - Interventi ammissibili a finanziamento

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO DEL PROGETTO	COFINANZIAMENTO SOGGETTO ATTUATORE	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	Comunità Montana Valle Brembana	€ 220.000,00	€ 0,00	€ 220.000,00
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	Comunità Montana Valle Brembana	€ 225.000,00	€ 0,00	€ 225.000,00
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	Comunità Montana Valle Brembana	€ 178.000,00	€ 45.000,00	€ 133.000,00
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	Comunità Montana Valle Brembana	€ 232.000,00	€ 10.000,00	€ 222.000,00
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico	Comunità Montana Valle Brembana	€ 489.000,00	€ 39.000,00	€ 450.000,00
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	Comunità Montana Valle Brembana	€ 65.000,00	€ 15.000,00	€ 50.000,00
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	Comunità Montana Valle Brembana	€ 280.000,00	€ 79.000,00	€ 201.000,00
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	Comunità Montana Valle Brembana	€ 70.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico	Comunità Montana Valle Brembana	€ 520.000,00	€ 120.000,00	€ 400.000,00
10	Fibra ottica in Valle Brembana	ABM ICT	€ 630.000,00	€ 530.000,00	€ 100.000,00
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	Comunità Montana Valle Brembana	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	Comune di Camerata Cornello	€ 106.432,38	€ 63.860,38	€ 42.572,00
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	Comunità Montana Valle Brembana	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO DEL PROGETTO	COFINANZIAMENTO SOGGETTO ATTUATORE	CONTRIBUTO RICHIESTO
14	Sentierando in Valle	Distretto del Commercio Fontium e Mercatorum	€ 100.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00
15	Sistemazione e completamento della strada agro-silvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	Comune di Branzi	€ 300.000,00	€ 60.000,00	€ 240.000,00
16	Percorso tra Acqua e Terra	Comune di San Pellegrino Terme	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
17	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	Comune di Isola di Fondra	€ 75.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta e il borgo rurale di Ornica	Comune di Ornica	€ 120.000,00	€ 24.000,00	€ 96.000,00
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	Comune di Bracca	€ 55.000,00	€ 10.000,00	€ 45.000,00
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	Comune di San Pellegrino Terme	€ 4.712.728,00	€ 4.212.728,00	€ 500.000,00
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	Comune di Foppolo	€ 1.040.892,00	€ 540.892,00	€ 500.000,00
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	Comune di Cassiglio	€ 120.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	Comune di San Pellegrino Terme	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	Comune di Valnegrà	€ 290.000,00	€ 90.000,00	€ 200.000,00
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	Comune di Valtorta	€ 150.000,00	€ 15.000,00	€ 135.000,00
TOTALE			€ 10.939.052,38	€ 6.229.480,38	€ 4.709.572,00

Identificazione del soggetto responsabile del programma

Il presente il PISL Montagna 2011/2013 è stato realizzato e sarà coordinato e monitorato dalla Comunità Montana Valle Brembana nella persona del Segretario Generale Dott. Mauro Begnis.

Identificazione dei soggetti responsabili dei progetti

Nella tabella seguente si riportano i progetti inseriti ed i soggetti responsabili.

Tabella 10 – Soggetti responsabili dei progetti

ID	Titolo progetto	Responsabile del progetto	
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	Comunità Montana Valle Brembana	
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale		
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche		
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili		
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico		
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana		
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare		
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo		
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico		
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house		
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors		
10	Fibra ottica in Valle Brembana		ABM ICT (Società interamente partecipata dalla Provincia di BG)
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello		Comune di Camerata Cornello
14	Sentierando in Valle	Distretto del Commercio - <i>Fontium e Mercatorum</i> : (Comuni di Bracca, Comalba, Costa di Serina, Serina, Oltre il Colle e San Pellegrino T.)	
15	Sistemazione e completamento della strada agro-silvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	Comune di Branzi	
16	Percorso tra Acqua e Terra	Comune di S. Pellegrino T.	
18	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	Comune di Isola di Fondra	
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica	Comune di Ornica	
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	Comune di Bracca	
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	Comune di S. Pellegrino T.	
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	Comune di Foppolo	
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	Comune di Cassiglio	
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	Comune di S. Pellegrino T.	
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovra comunale	Comune di Valnegra	
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	Comune di Valtorta	

B) CRONOPROGRAMMA**Tabella 11 - Crono programma fisico**

ID	TITOLO DEL PROGETTO	DATA DI INIZIO LAVORI	DATA DI FINE LAVORI	I trimestre 2012	II trimestre 2012	III trimestre 2012	IV trimestre 2012	I trimestre 2013	II trimestre 2013	III trimestre 2013	IV trimestre 2013	oltre 2013
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	02/07/2012	31/12/2012									
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	02/04/2012	30/09/2012									
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	02/04/2012	31/12/2012									
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	02/04/2012	30/09/2012									
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico	01/10/2012	31/12/2013									
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	02/07/2012	30/11/2012									
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	02/04/2012	31/12/2013									
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	02/07/2012	31/12/2012									
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico	02/01/2013	31/12/2013									
10	Fibra ottica in Valle Brembana	02/01/2013	30/09/2013									
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	01/07/2013	30/09/2013									

ID	TITOLO DEL PROGETTO	DATA DI INIZIO LAVORI	DATA DI FINE LAVORI	I trimestre 2012	II trimestre 2012	III trimestre 2012	IV trimestre 2012	I trimestre 2013	II trimestre 2013	III trimestre 2013	IV trimestre 2013	oltre 2013
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	02/04/2012	31/07/2012									
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	01/04/2013	30/09/2013									
14	Sentierando in Valle	02/11/2012	31/05/2013									
15	Sistemazione e completamento della strada agrosilvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	01/02/2013	31/10/2014									
16	Percorso tra Acqua e Terra	01/04/2013	31/03/2014									
17	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	01/12/2012	31/03/2014									
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica	01/06/2012	31/10/2012									
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	01/04/2013	30/09/2013									
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	01/02/2013	31/07/2014									
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	02/05/2013	30/06/2015									
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	01/03/2012	30/09/2012									
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	01/02/2013	31/01/2014									
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	01/10/2012	31/03/2013									
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	01/06/2012	31/10/2012									

Tabella 12 - Crono programma finanziario

ID	TITOLO DEL PROGETTO	DATA DI INIZIO LAVORI	DATA DI FINE LAVORI	1° anno - costo	1° anno - contributo richiesto	2° anno	2° anno - contributo richiesto	3° anno	3° anno - contributo richiesto
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	02/07/2012	31/12/2012	220.000,00	220.000,00				
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	02/04/2012	30/09/2012	225.000,00	225.000,00				
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	02/04/2012	31/12/2012	133.000,00	133.000,00				
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	02/04/2012	30/09/2012	222.000,00	222.000,00				
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico	01/10/2012	31/12/2013			489.000,00	450.000,00		
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	02/07/2012	30/11/2012	50.000,00	50.000,00				
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	02/04/2012	31/12/2013	100.000,00	71.000,00	180.000,00	130.000,00		
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	02/07/2012	31/12/2012	70.000,00	50.000,00				
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico	02/01/2013	31/12/2013			520.000,00	400.000,00		
10	Fibra ottica in Valle Brembana	02/01/2013	30/09/2013			630.000,00	100.000,00		
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	01/07/2013	30/09/2013			110.000,00	110.000,00		
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	02/04/2012	31/07/2012	106.432,38	42.572,00				

ID	TITOLO DEL PROGETTO	DATA DI INIZIO LAVORI	DATA DI FINE LAVORI	1° anno - costo	1° anno - contributo richiesto	2° anno	2° anno - contributo richiesto	3° anno	3° anno - contributo richiesto
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	01/04/2013	30/09/2013			300.000,00	300.000,00		
14	Sentierando in Valle	02/11/2012	31/05/2013			100.000,00	80.000,00		
15	Sistemazione e completamento della strada agrosilvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	01/02/2013	31/10/2014			150.000,00	120.000,00	150.000,00	120.000,00
16	Percorso tra Acqua e Terra	01/04/2013	31/03/2014					150.000,00	100.000,00
17	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	01/12/2012	31/03/2014					75.000,00	50.000,00
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica	01/06/2012	31/10/2012	120.000,00	96.000,00				
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	01/04/2013	30/09/2013					55.000,00	45.000,00
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	01/02/2013	31/07/2014			1.712.728,00	250.000,00	2.000.000,00	250.000,00
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	02/05/2013	30/06/2015			500.000,00	250.000,00	540.892,00	250.000,00
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	01/03/2012	30/09/2012	120.000,00	60.000,00				
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	01/02/2013	31/01/2014			200.000,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	01/10/2012	31/03/2013	100.000,00	70.000,00	190.000,00	130.000,00		
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	01/06/2012	31/10/2012	150.000,00	135.000,00				

C) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**Tabella 13 – Sostenibilità ambientale**

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
1	Centro Polifunzionale per l'inserimento in attività lavorative di soggetti disabili e svantaggiati (L. 381/1992)	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale: il nuovo laboratorio per attività lavorative di disabili e soggetti svantaggiati sarà infatti realizzato tramite adeguamenti di in una struttura preesistente.
2	Rafforzamento della rete dei trasporti per le persone in stato di fragilità sociale	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai l'acquisto di veicoli per il trasporto di persone disabili e non, migliorerà e ottimizzerà le condizioni di esercizio dei servizi di trasporto pubblico alla persona riducendo il traffico veicolare in entrata e uscita dalla Valle.
3	Parchi per tutti - creazione di punti turistici attrattivi per la disabilità - Parchi Giochi e percorsi naturalistici in Valle Brembana e nel Parco delle Orobie Bergamasche	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai la realizzazione di un percorso naturalistico attrezzato e collocato all'interno del Parco Naturale delle Orobie Bergamasche ed accessibile alle persone disabili e la creazione o l'adeguamento di parchi giochi finalizzati all'utilizzo e all'accessibilità da parte di soggetti con disabilità con la possibilità di strutturare percorsi sensoriali e aree di sosta attrezzate, migliorerà ed estenderà l'accessibilità e valorizzerà gli stessi patrimoni ambientali.
4	L'officina dei colori - realizzazione di un centro di stampa vallare con l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale: la realizzazione di un piccolo laboratorio di stampa avverrà infatti tramite adeguamenti all'interno della sede preesistente della CMVB.
5	Intervento integrato di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai si qualifica come opera ambientale volta alla tutela e salvaguardia del suolo e alla prevenzione del dissesto idrogeologico e prevede interventi quali: <ul style="list-style-type: none"> - opere di sistemazione idraulico-forestale mediante tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione di piccoli dissesti spondali - interventi volti alla limitazione dell'erosione del fondo - realizzazioni di selciati, soglie, scogliere in massi ciclopici e briglie trasversali in muratura e pietrame o legname e pietrame - interventi, limitatamente alle sezioni di alveo, volti alla eliminazione delle piante ostacolanti la sezione idraulica e quelle che sovraccaricano le sponde - interventi combinati volti a favorire il recupero omeostatico dell'ecosistema danneggiato da disastri naturali mediante la ricostituzione della copertura vegetazionale e la sistemazione dei dissesti con opere a basso impatto ambientale per la difesa del suolo da dissesti idrogeologici (opere SIF, rinverdimenti potenziati, graticciate, viminate).

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
6	Mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo: interventi sul reticolo idrico principale e secondario della Valle Brembana	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai si qualifica come opera ambientale volta alla mitigazione dei rischi naturali, alla tutela e salvaguardia del suolo e alla prevenzione del dissesto idrogeologico. L'iniziativa interviene sul reticolo principale e secondario con azioni puntuali e mirate di bonifica degli alvei torrentizi e fluviali: taglio delle piante arboree e arbustive site in alveo e di quelle morte, sradicate, stroncate, inclinate e variamente danneggiate dalle avversità atmosferiche che in diversa misura possono interferire con il corretto deflusso delle acque superficiali; sramatura, il depezzamento e l'idonea sistemazione in cataste dei materiali vegetali di risulta; bonifica delle sponde e delle scarpate dai rifiuti e dai materiali non vegetali presenti, che verranno raccolti e conferiti in discarica.
7	Progetto integrato per la messa in sicurezza della pista ciclabile Zogno-Piazza Brembana e per la riqualificazione della rete sentieristica vallare	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio: cicloturismo e escursionismo.
8	Recupero e qualificazione di area dismessa attraverso la realizzazione di percorso sportivo	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti alla riqualificazione ambientale di un'area dismessa e a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio.
9	Sostegno ad investimenti piccole aziende artigianali - commerciali e alberghiere ai fini dell'efficientamento energetico	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai intende favorire la realizzazione di progetti, da parte dei soggetti privati interessati, che prevedano investimenti finalizzati all'efficientamento energetico di locali, impianti ed attrezzature con relativa risparmio in termini economici, ma soprattutto, rispetto allo sfruttamento delle risorse ambientali, con riduzione delle emissioni di CO2.
10	Fibra ottica in Valle Brembana	ABM ICT	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale.
11	Patto dei Sindaci: sviluppo strategico green house	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai intende favorire l'efficientamento energetico di locali, impianti ed attrezzature con relativa risparmio energetico e con riduzione delle emissioni di CO2 e contestualmente la salubrità dei locali.
12	Ampliamento piazzola di inversione di marcia degli autobus di linea in Comune di Camerata Cornello	Comune di Camerata Cornello	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale significativo se non nella fase di cantiere e semmai l'allargamento della sede stradale al fine di favorire la manovra di inversione di marcia degli autobus di linea pubblica presso la rotonda in località Camerata Cornello e al miglioramento della fruizione veicolare, contribuirà alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.
13	Completamento e qualificazione della sede comunitaria con adeguamento ai parametri di efficienza energetica previsti dal covenant of mayors	Comunità Montana Valle Brembana	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai è finalizzato alla qualificazione energetica del patrimonio edilizio e all'efficientamento energetico di locali, impianti ed attrezzature con relativa risparmio energetico e con riduzione delle emissioni di CO2 e contestualmente la salubrità dei locali.
14	Sentierando in Valle	Distretto del Commercio Fontium e Mercatorum	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio, cicloturismo e escursionismo: il progetto si propone infatti di valorizzare i sentieri pedonali e/o ciclabili esistenti sui territori aderenti al distretto, attraverso una serie di interventi atti a migliorarne l'accessibilità e la sicurezza, all'installazione della necessaria cartellonistica e alla realizzazione di iniziative che ne pubblicizzino l'esistenza per aumentarne la fruibilità.

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
15	Sistemazione e completamento della strada agro-silvo-pastorale e turistica di interesse sovracomunale tra Valleve e Branzi	Comune di Branzi	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio. L'intervento prevede la sistemazione e il completamento della strada agro-silvo-pastorale di interesse sovra comunale che costituisce un apprezzatissimo itinerario cicloturistico ed escursionistico.
16	Percorso tra Acqua e Terra	Comune di San Pellegrino Terme	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio: cicloturismo e escursionismo. Gli interventi riguardano infatti aree di interscambio tra la viabilità ordinaria e la pista ciclopedonale, formazione di piazzole di sosta, la valorizzazione di antichi percorsi pedonali e di antiche strutture dell'acquedotto.
17	Realizzazione pista ciclo-pedonale lungo fiume Brembo	Comune di Isola di Fondra	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio: cicloturismo e escursionismo. L'intervento prevede infatti la realizzazione di un tratto di circa un chilometro di pista ciclo-pedonale lungo il fiume Brembo in località Trabuchello, su un tratto del "Sentiero dell'Acqua n. 8 Baresi - Branzi" identificato e promosso nell'ambito di Agenda21 fra Provincia di Bergamo e Comunità Montana Valle Brembana.
18	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta e il borgo rurale di Ornica	Comune di Ornica	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio, cicloturismo e escursionismo, tramite l'adeguamento e messa in sicurezza del percorso di interesse turistico di collegamento tra l'ecomuseo di Valtorta ed il borgo rurale di Ornica.
19	Riqualificazione percorso tra luoghi di fruizione pubblica	Comune di Bracca	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio, cicloturismo e escursionismo, tramite l'adeguamento di un percorso pedonale adiacente il centro storico per consentire una migliore fruibilità.
20	Riqualificazione e rifacimento impianto ex funicolare di San Pellegrino Terme	Comune di San Pellegrino Terme	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale se non in fase di cantiere. L'intervento è finalizzato alla rimessa in funzione della funicolare di San Pellegrino Terme. E' previsto il rifacimento di tutta la linea ferrata con sistema di nuova tecnologia, le opere edili necessarie e connesse ai ripristini dei manufatti della stazione di partenza e di arrivo e di supporto alla linea, compresa la sostituzione delle due carrozze.
21	Ricostruzione della casermetta al passo di Tartano a uso rifugio alpino con punto museale quale presidio della memoria e delle opere di fortificazione militare della linea Cadorna nelle Orobie Occidentali	Comune di Foppolo	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio, ciclo-turismo e escursionismo. Il progetto prevede infatti la ricostruzione del fabbricato preesistente della casermetta, e la sua rifunionalizzazione ad uso rifugio alpino, conforme alla normativa esistente e al Regolamento Regionale.
22	Riqualificazione e manutenzione straordinaria area campo sportivo comunale	Comune di Cassiglio	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire la riqualificazione di un'area verde.
23	Ristrutturazione fabbricato comunale "Villa Speranza"	Comune di San Pellegrino Terme	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale trattandosi di recupero e o ristrutturazione di un edificio preesistente e conseguente valorizzazione del patrimonio edilizio locale.

ID	TITOLO DEL PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
24	Lavori di sistemazione del palazzetto dello sport ad uso sovracomunale	Comune di Valnegrà	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai intende favorire l'efficientamento energetico di locali, impianti ed attrezzature con relativo risparmio energetico e con riduzione delle emissioni di CO2 e contestualmente la salubrità dei locali. Il progetto prevede infatti la sistemazione di tutti gli elementi di degrado della palestra: verranno sostituiti i pannelli alveolari delle facciate nord e sud, installati pannelli fotovoltaici, ripristinate le strutture portanti di legno lamellare, rifatta la pavimentazione interna; sostituite le canali, le gronde ed installata una linea vita contro la caduta dall'alto.
25	Lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di collegamento alla località Ceresola	Comune di Valtorta	Il progetto non prevede alcun impatto ambientale semmai gli interventi sono volti a favorire una fruizione turistica sostenibile del territorio, ciclo-turismo e escursionismo. Il progetto prevede infatti il ripristino del tracciato esistente, interventi di messa in sicurezza quali la realizzazione di un tratto di muratura di sostegno in calcestruzzo armato, ed installazione di una nuova barriera di protezione stradale, essendo la strada di diretta interconnessione al comprensorio sciistico.